

AS MAGAZINE AGO



Asiago
celebra
100 anni
di turismo

Dossier

Demetra, dai boschi
un aiuto per la natura

Sport

Un hockey mondiale per Asiago
Il grande salto

Arte

Giovanni Forte Sceran
La montagna racconta

Note di viaggio

A cavallo sulla neve



La leggerezza
del benessere

CALZATURE
DONNA UOMO BAMBINO

COMFORT PREDISPOSTE PROFESSIONALI POST-OPERATORIE



Benessere sempre

PRESSO ORTOPEDIE, SANITARIE E FARMACIE QUALIFICATE

Spaccio Aziendale: Via Meucci, 62 - Z.I. S. Agostino 36057 Arcugnano (VI) - Tel. 0444 288673 - www.itorsan.com



Il segreto dell'eterna giovinezza.

Per BeoVision 9 il tempo non passa mai. Grazie all'Automatic Colour Management, abbiamo trovato la formula per combattere gli effetti dell'invecchiamento.

Una piccola videocamera integrata nello schermo, regola costantemente il colore, garantendo sempre un'eccellente qualità dell'immagine.

BANG & OLUFSEN

Vieni a vedere e ascoltare B&O da

Bang & Olufsen Videoelettronica - Largo Corona d'Italia, 26 - Bassano (VI) - Tel. 0424 521484

Bang & Olufsen Videoelettronica - Via IV Novembre - Santorso (VI) - Tel. 0445 640079

www.bang-olufsen.com



VISMA ARREDO 2 s.p.a. - Via Progresso, 111 - 36035 Masaro Vicentino (VI) - Tel. 0445.560343 - Fax 0445.560350 - E.mail visma2@vismarredo.com



falegnameria sandonà gampòld - Via Del Progresso, 7 - 36060 Molvena (VI) Tel. 0424.411822 - Fax 0424.418617 - E.mail sandona@artigiani.vi.it

*L'arredo
country per l'altopiano
nel mobile e nel serramento*



It's finally snow. It's finally Asiago!

There is no season more beautiful and promising than a snowy winter.

The Altopiano has once again wrapped itself up in a cloak of bright white. It dresses up to welcome its guests with the warmth and sincerity it possesses, ready to enchant visitors with a unique mix of history, culture and natural beauty.

*A season filled with snow, but also with endless opportunities to relax, entertain, enjoy and spoil ourselves.
In other words, to have a good time.*

Exploring the snowy paths, on horseback or on snowshoes. Repossessing nature's rhythms and rereading the landscape in the places that inspired Rigoni Stern and Forte Sceran. Rediscovering the appeal of flight, tracing the glorious history of the airport. Being carried off by sublime choirs or the call of a whistle...the itineraries, offers and events are numerous and stimulating, offered generously by Asiago and the Altopiano to those who can open their eyes and minds, ready to be awed.

An emotion-packed winter awaits us.

To Asiago and to all readers best wishes for a New Year filled with surprises and satisfactions!



Il viaggio è una specie di porta attraverso la quale si esce dalla realtà come per penetrare in una realtà inesplorata che sembra un sogno

Guy de Maupassant

E' finalmente neve. E' finalmente Asiago!

Non c'è stagione più bella e promettente che un inverno nevoso.

L'Altopiano torna ad ammantarsi di candore e lucentezza. Si veste a festa per accogliere i suoi ospiti con il calore e la genuinità che gli appartengono, pronto ad incantare i visitatori con un singolare intreccio di bellezze naturali, storia e cultura.

Una stagione ricca di neve, ma anche di mille occasioni per intrattenerci, rilassarci, divertirci, coccolarci. In altre parole, per star bene.

Avventurarsi su sentieri imbiancati in sella ad un cavallo o con le ciaspole ai piedi. Riappropriarsi dei ritmi della natura e rileggere il paesaggio nei luoghi che hanno ispirato Rigoni Stern e Forte Sceran. Riscoprire il fascino del volo, ripercorrendo la gloriosa storia dell'aeroporto. Lasciarsi trasportare da cori sublimi o dal canto dei cuchi... Molteplici e stimolanti sono gli itinerari, le proposte, gli eventi che Asiago e l'Altopiano offrono con generosità a chi sa spalancare occhi e cuore per farsi stupire.

Ci attende un inverno pieno di emozioni.

Ad Asiago e a tutti i lettori l'augurio di un nuovo anno ricco di belle sorprese e soddisfazioni!

Paola Meneghini
Direttore Responsabile

È l'Enego.

Il Formaggio dell'Altopiano.



Lo puoi trovare da:

TIPICAMENTE ASIAGO - Via Rendola, Asiago

ALIMENTARI VALENTE - Corso IV Novembre, Asiago

ALIMENTARI NADIA PASSUELLO - Via Pennar, Asiago

ALIMENTARI CAPPELLARI - Foza

CASEIFICIO GIANFRANCO FINCO - Via Lecche, 42, Enego

COOPERATIVA ACLI - Asiago



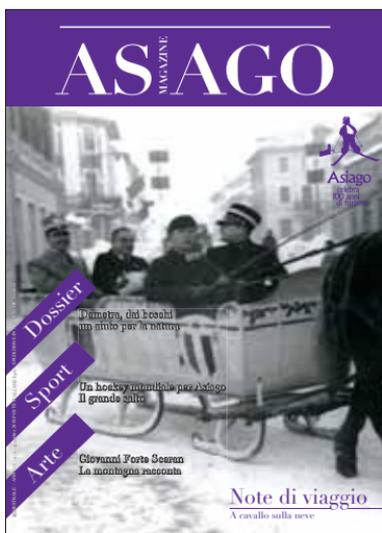
www.enegoilformaggio.com

SOMMARIO

Editoriale

- 6 COVER STORY**
*Ancora più in alto
Il fuoco dei 100 anni*
- 14 PERSONAGGI**
Inventarsi il turismo in Altopiano
- 18 DOSSIER**
Demetra, dai boschi un aiuto per la natura
- 24 STORIE DI SPORT**
*Un hockey mondiale per Asiago
Il grande salto
Rizzieri Rodeghiero, detto "Rode"
Enrico, figlio del ghiaccio*
- 44 NOTE DI VIAGGIO**
*A cavallo sulla neve
Dove la natura regna incontrastata
Ambienti immacolati e...ciaspole ai piedi
...al chiaro di luna*
- 58 ARTE**
*La montagna racconta
Giovanni Forte Sceran: omaggio all'artista e alla sua terra*
- 68 TEMPO LIBERO**
*Da Galileo a Giotto seguendo le code delle comete
Voci che vibrano sull'Altopiano
I cuchi, voce della terra*
- 85 GRANDI SAPORI**
Il Natale in tavola ieri e oggi

Calendario eventi



ASIAGO MAGAZINE
Semestrale di informazione, cultura e turismo della città di Asiago e
dell'Altopiano dei 7 Comuni

Comune di Asiago
Piazza Il Risorgimento, 6
36012 Asiago - Vicenza
www.asiago.to

Registrazione Tribunale di Bassano del Grappa
n. 583 - 24 maggio 2007

Direttore responsabile
Paola Meneghini

Direttore editoriale
Andrea Gios

Coordinamento editoriale
Roberto Rigoni

Redazione,
progetto grafico e impaginazione
Meneghini & Associati srl
www.meneghiniassociati.it

Fototipo e stampa
IGVI srl - Industrie Grafiche Vicentine
Via Rovereto, 20 - 36030 Costabissara (VI)

Pubblicità
Meneghini & Associati srl
www.meneghiniassociati.it
baretta@meneghiniassociati.it
Tel. 0444 578815/818 - 347 232233

Fotografie
Archivio Aeroporto R. Sartori, Archivio CAI sezione Asiago, Archivio
Asiago Hockey AS, Archivio Sci Club Gallo, Archivio US Asiago
Sci, Archivio Consorzio Turistico Altopiano 7 Comuni, Archivio IAT
Altopiano Asiago, Fotografia Muraro, Paolo Basso, Foto Verona,
Giovanni Rigoni Schirai, Antonio Busellato, Archivio eredi Giovanni
Forte Sceran, Archivio Sandro Brozzato, Sergio Dalle Ave, Archivio
Osservatorio di Asiago, Archivio Museo dei Cuchi, Beppa Rigoni Scit

Traduzioni
Cecilia Rozelli

SI RINGRAZIANO
Nereo Stella, Antonio Busellato, Franco Pivotto e la sezione Asiago
del CAI, Franco Miranda, Andrea Pinaroli, Gianfranco Valente,
Enrico Vescovi, Mariano Meneghini e l'Istituto Alberghiero

Fotografia Muraro per la gentile concessione della foto di copertina

Ancora *più* *in* ALTO

Lo dice la parola stessa, altopiano: non c'è luogo più ideale per una pista di decollo, o di atterraggio.

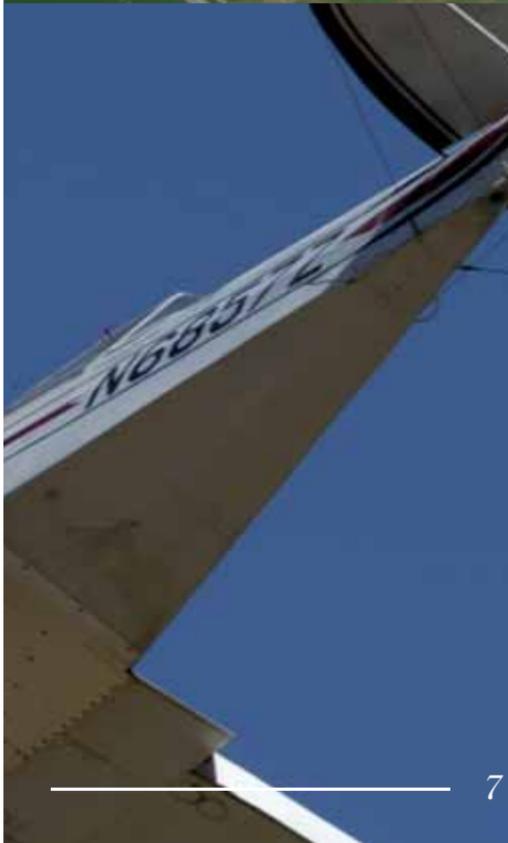
Quella dell'aeroporto Romeo Sartori, stazione dalle peculiarità uniche nell'intero arco alpino, si rivela tuttavia una storia a suo modo travagliata e dalle vicende alterne, come ci ha raccontato Nereo Stella. Quest'ultimo, oggi nel consiglio d'amministrazione della società che ha in gestione la struttura, fu probabilmente il primo convinto sostenitore delle opportunità derivanti da un aeroporto allorché, nel 1955, fondò l'associazione volovelistica di Asiago, intravedendo nell'infrastruttura un importante strumento di promozione turistica del territorio.

"Ora che le cose, finalmente dopo tanti anni, sono a posto l'altopiano può anelare ad attirare qui i possidenti da tutta Europa di aerei privati e i tour operator che possono sfruttare la presenza del Sartori per far confluire i voli charter" afferma, con soddisfazione e speranza, Stella.

Se il volo a vela è l'attività che ancora oggi caratterizza in modo peculiare l'aeroporto, dove è attivo un nutrito gruppo di appassionati locali (associati nel club "Carlo Deslex") e dove - soprattutto nei mesi primaverili ed estivi - convergono numerosi volovelisti dall'Italia e da alcuni paesi esteri, e se i voli turistici organizzati dall'Associazione Aerosportiva "Max Longhini" continuano a regalare una vista mozzafiato sul dolce paesaggio dell'altopiano a chi è in cerca di emozioni



L'aeroporto Romeo Sartori



STILL HIGHER

The word itself says it all: altopiano (plateau). A more than ideal location for a runway. Yet the story of the Romeo Sartori airport, which is a unique construct in the Alpine arc, is revealed to be a rather troubled one, alternating between ups and downs.

Human flight, in the context of Asiago, dates back to 20th September 1915, when Gabriele D'Annunzio took flight from the level surface in order to shower Trento with tricoloured fliers bearing messages of 'Italianness'. His is considered to be the first plane to have departed from Asiago.

As early as 1924, Asiago hosted the legendary First International Gliding Contest, a challenge open to unpowered aircrafts of any variety or nationality. Years after the war, in 1935, works got underway to transform the plain into a real airport. This was achieved in May 1936: Asiago thus boasted the highest airport - with a grassy runway - in Italy. That same year, on 23rd August, a large national rally for sail and motor planes was organised, an occasion during which the Airport of Asiago was named after a heroic pilot of the Altopiano, Romeo Sartori.

The airport emerged as a hotspot for gliding shortly thereafter.

It was between 1966 and 1968 that the airport experienced its shining moment of glory with the introduction of full-blown scheduled flights: the 'Aeralpi' association of the Duke of Acquarone instituted the Milan-Asiago-Cortina and Asiago-Venezia lines. These were the years during which the "dolce vita" frequently shifted along the Via Veneto (Rome) - Veneto axis, with Asiago as a prime destination.

But the Duke's death put an end to the splendid adventure.

In 1984, the Consortium for the Management of the Airport of Asiago was finally created, encompassing Vicenza's Chamber of Commerce, the Mountain Community of the 7 Municipalities, the Municipality of Asiago and the Asiago Tourism Company.

Between 2000 and 2003, the airport was opened to traffic: on the 18th May 2000, the Consortium was transformed into Airport of Alago S.P.A.



*Inaugurazione dei voli di linea
Asiago-Milano, 1965*

indimenticabili, nuovi "voli possibili" si possono indovinare all'orizzonte tesi a far volare il Romeo Sartori sempre più in alto.

Ma come si è arrivati fino a qui? È d'obbligo ripercorre le principali tappe di questa storia.

Il volo umano, legato ad Asiago, data indietro fino al 20 settembre 1915, quando a nord del paese, vicino a contrada Ebene, pochi mesi prima dell'inizio della Grande Guerra, Gabriele D'Annunzio vola dalla vasta superficie piana per lanciare su Trento foglietti tricolori con messaggi di italianità. È considerato il primo aereo ad aver spiccato il volo su Asiago.

Già nel 1924 ad Asiago si tiene lo storico Primo Concorso Internazionale di Volo a Vela, un concorso aperto ad aeroplani senza motore di qualsiasi nazionalità e tipo, organizzato dalla Lega Aerea Nazionale e dalla Gazzetta dello Sport con lo scopo programmatico di richiamare sul problema aeronautico l'interessamento delle folle, soprattutto delle giovani generazioni, e di contribuire al progresso aviatorio.

Anni dopo la guerra, nel 1935, iniziano i lavori per trasformare la piana in un vero aeroporto, che finiscono nel maggio del 1936: Asiago può così vantare il più alto aeroporto d'Italia con pista erbosa. Il 23 agosto dello stesso anno viene organizzato un grande raduno nazionale di aerei a vela e motore, occasione in cui l'Aeroporto di Asiago viene intitolato a Romeo Sartori, eroico pilota dell'Altopiano.



Lo storico atterraggio a Cima Melette

Sul finire degli anni '30, grazie alle correnti ascendenti di cui è ricco l'Altopiano, l'aeroporto si segnala come culla del volo a vela, con la presenza di una Scuola Nazionale dedicata alla specialità.

È tra il 1966 e il 1968 che esso vive il suo fulgido momento di gloria con veri e propri voli di linea. La società Aeralpi del Duca di Acquarone istituisce le linee aeree Milano-Asiago-Cortina ed Asiago-Venezia, dapprima con apparecchi a turboelica Pilatus Porter da 7 posti, successivamente con più capienti Twin Otter da 19 posti, sempre a turboelica. A Venezia, c'è la coincidenza col volo Alitalia per Roma. Non a caso sono gli anni in cui la "dolce vita" si muove di frequente sull'asse Via Veneto - Veneto, trovando per l'appunto in Asiago una delle mete privilegiate.

La morte del Duca, ucciso ad Acapulco, mette però fine alla splendida avventura.

Nel 1969, con il determinante appoggio del Capo del Governo Mariano Rumor, l'Azienda del Turismo di Asiago (presieduta, guarda un po', da Nereo Stella) ottiene l'inserimento dell'aeroporto di Asiago nella legge 111, che prevede il finanziamento anche dei piccoli aeroporti. Nel 1974 hanno quindi inizio i lavori di costruzione della pista asfaltata, del piazzale di sosta e della bretella di raccordo. L'inflazione galoppante fa aumentare i costi e l'impresa di costruzione reclama continui aggiornamenti che non sempre appaiono giustificati. I lavori vengono spesso sospesi e i tempi inevitabilmente si allungano. Nel 1981 si procede al collaudo dei lavori. Sorgono nel frattempo altre necessità, come costruire l'aerostazione e le nuove aviorimesse. Nel 1984 prende finalmente vita il Consorzio per la Gestione dell'Aeroporto di Asiago di cui fanno parte la Camera di Commercio di Vicenza, la Comunità Montana dei 7 Comuni, il Comune di Asiago e l'Azienda di Turismo di Asiago. Nel 1991 iniziano i lavori del primo stralcio per la costruzione dell'aerostazione e di un hangar, che si concludono nel 1992, quando il ciclone tangentopoli fa sospendere tutto. Dopo pochi mesi, constatata la perfetta regolarità delle procedure, si ottiene il via libera. Ma i fondi precedentemente stanziati non sono più disponibili. Nel frattempo, continuano ad arrivare con i loro alianti i volovelisti tedeschi. Tra il 1993 e il 1999 vengono ottenuti nuovi finanziamenti ma per ben tre volte i fondi vengono dirottati. Tra il 2000 e il 2003 l'aeroporto viene aperto al traffico: il 18 maggio 2000, il Consorzio viene trasformato in Aeroporto di Asiago S.P.A. Si ottiene un nuovo finanziamento ma anche questo viene dirottato ai

grandi aeroporti per dispositivi di sicurezza, dopo i tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001.

Dopo tanti rinvii e tante promesse, finalmente la Gazzetta Ufficiale pubblica in data 1 Gennaio 2005 lo stanziamento di 600 mila euro per il completamento dell'aerostazione. Ulteriori 300 mila euro sono resi disponibili per la riasfaltatura della pista, il rinnovo della segnaletica e altre asfaltature dei piazzali prospicienti l'aerostazione. Sembra la volta buona per ottenere il minimo necessario per presentare l'Aeroporto di Asiago come il "gioiello dell'aviazione turistica italiana a quota 1000", vanto non solo dell'Altopiano, ma anche della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto stessa.

Stella concorda che "sarà opportuno prepararsi per il lancio pubblicitario verso i possessori di aerei privati in tutta Europa, illustrando ciò che Asiago e l'Altopiano offrono per un soggiorno montano ricco di invidiabili attrezzature per l'estate e per l'inverno, che arricchiscono un ambiente naturale di grande bellezza".

Altre iniziative per le attività dell'aeroporto, attualmente allo studio, promettono di farne uno strumento prestigioso per il rilancio del turismo, principale risorsa economica dell'Altopiano.





Asiago
celebra
100 anni
di turismo

“Il fuoco” dei 100 anni

Galà per il turismo all'aeroporto “Romeo Sartori”

Nello scorso numero del magazine si è dato ampio risalto a come, esattamente un secolo fa, venisse dato il via ai lavori per la realizzazione della cosiddetta “Vaca mora”, la ferrovia che per diversi decenni ha permesso il collegamento tra l'Altopiano e la pianura veneta favorendo così definitivamente l'ingresso di Asiago nello scenario turistico d'eccellenza.

Ad Asiago un avvenimento come il centenario dell'attività turistica non poteva certo passare inosservato. Detto, fatto! Storia e tradizione hanno saputo creare l'atmosfera delle grandi occasioni. Un evento speciale da festeggiare e vivere intensamente per Asiago e i suoi concittadini. Quella di sabato 4 ottobre è stata una serata dipinta magistralmente, da incorniciare.

Per l'inaugurazione delle celebrazioni dei 100 anni della storia turistica di Asiago è stato scelto lo scenario dell'aeroporto “Romeo Sartori”, nel quale l'allestimento di una tensostruttura trasparente – interamente riscaldata – è stata la cornice in cui i migliori ristoratori dell'Altopiano e i giovani dell'Istituto Alberghiero hanno stupito con una speciale cena a lume di candela, a base di prodotti tipici altopianesi, animata da un prezioso accompagnamento musicale che ha allietato i circa 500 invitati. Un'occasione perfetta per valorizzare il ruolo primario assunto dall'Istituto Professionale Alberghiero nella crescita e nella riqualificazione dell'offerta turistica di tutto il territorio.



Durante la cena sono stati proiettati alcuni rari filmati legati alla storia turistica di Asiago, realizzati dallo storico Istituto Luce nel secolo scorso, quando l'Altopiano era considerato la maggiore meta turistica d'Italia.

La serata ha visto inoltre la consegna del Premio al Turismo 2008, intitolato alla memoria di Anna Rasotto, figura tra le più attive in Altopiano sotto il profilo della promozione turistica e delle capacità di comunicazione esterna. Il riconoscimento è andato a Nereo Stella, storico fondatore del Golf Club Asiago. In conclusione di serata, ed a chiusura della due giorni del Meeting Internazionale di Arte Pirotecnica, è andato in scena un maestoso e suggestivo spettacolo piromusicale ad opera del consorzio Pirico, che con la sua sapiente regia ha saputo catturare gli occhi dei numerosi presenti ed emozionarli con una performance ricca di spunti originali e sofisticati, costruita sul connubio tra fuochi d'artificio e basi musicali.

Il cielo stellato, riempito da un mix di colori a ritmo di musica, ha creato un momento indimenticabile, in cui storia e tradizione si sono esaltate ed hanno aperto la strada ad altri 100 anni ricchi di soddisfazioni e novità per Asiago e per l'Altopiano.



AL LINTA PARK HOTEL DI ASIAGO



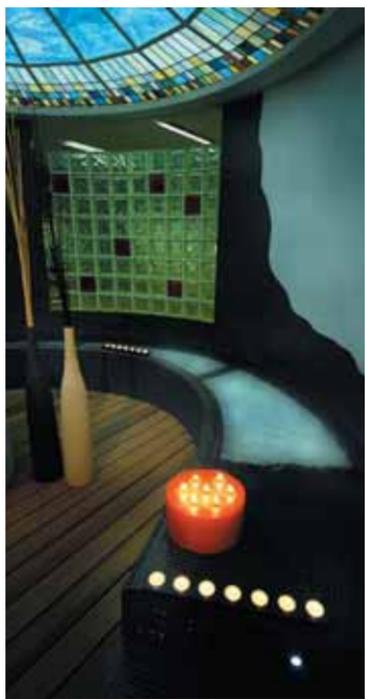
Vacanze di *benessere*

Fitness, relax, cura del corpo...

Il Linta Park Hotel è tutto questo!

Avete sciato per tutto il giorno e avete bisogno di una bella sauna calda per riscaldarvi? Volete smaltire tutti i panettoni delle feste? Vi sentite spenti e appesantiti dall'inverno? Un soggiorno al modernissimo "wellness space" dell'Hotel vi regalerà autentici momenti di piacere e di benessere, sia fisico che mentale.

Da più di quarant'anni è uno dei resort più suggeriti e frequentati da chi voglia rilassarsi e rigenerare corpo e spirito. Il Linta Park Hotel offre tutti i comfort di una struttura a quattro stelle, confermandosi come una delle punte di diamante dell'hotellerie sull'Altopiano.





Nei locali della SPA, coi loro colori, profumi e suggestioni, gli ospiti vengono coccolati da una vasta gamma di trattamenti esclusivi: bagno turco, docce emozionali, massaggi, "grotta gelata", trattamenti per la pelle e il viso, hammam marino e molto altro...una full-immersion di salute; per gli amanti dell'attività sportiva, la grande piscina coperta e riscaldata, la palestra per il fitness campo da calcetto e da tennis e le mountain bike.

Lo staff di animazione ti accompagnerà in escursioni in mezzo alla natura e ti farà trascorrere divertenti serate mentre il mini -club si occuperà dei tuoi bambini (dai 3 ai 10 anni) .

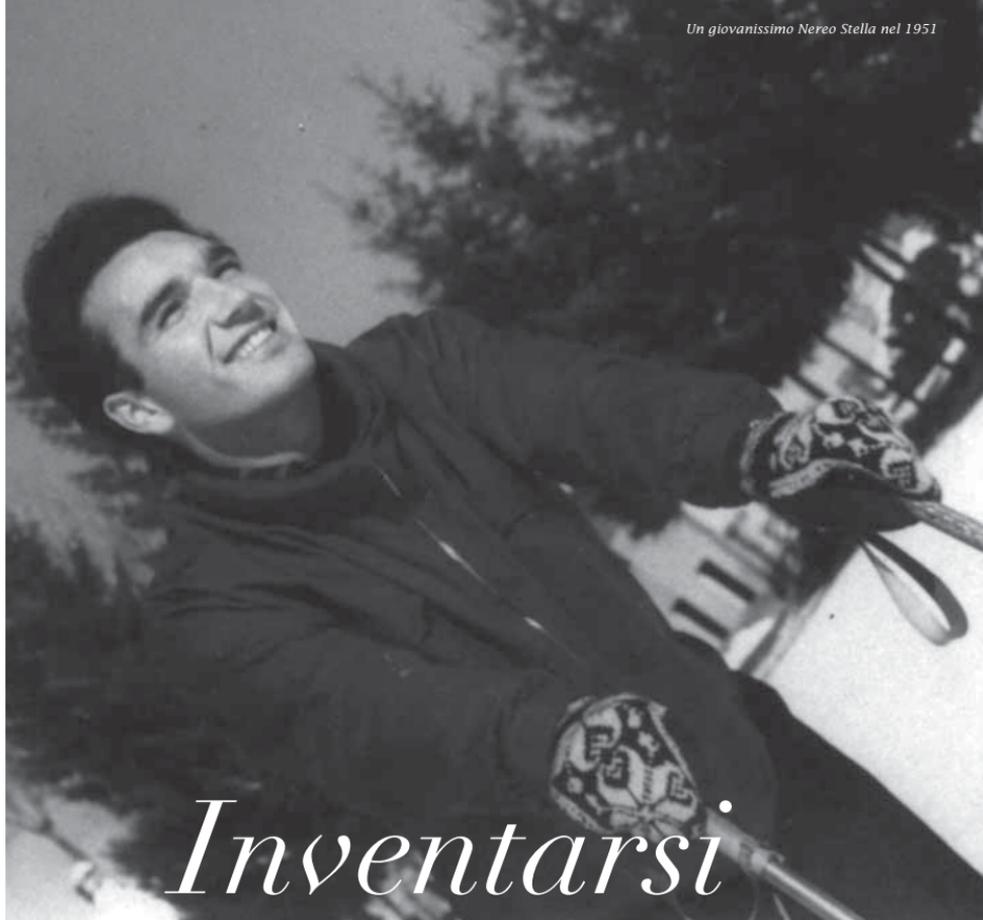
Cercate poi una location ideale dove tenere i vostri incontri di lavoro?

L'Hotel offre anche due sale convegni dotate di tutte le strumentazioni.

Il posto ideale dove ritrovare l'equilibrio tra corpo e mente, concedersi una pausa in un luogo magico da soli , in coppia o con la propria famiglia.

Quale scelta migliore per le proprie vacanze che regalarsi un soggiorno al Linta Park Hotel di Asiago!





Inventarsi
il **TURISMO**
in **ALTOPIANO**

ASIAGO MAGAZINE INCONTRA L'INSIGNE PROF. NEREO STELLA,
ORGOGLIOSO DEL PREMIO TURISMO CITTÀ DI ASIAGO



Nereo con il prof. Marco Stefani, ex-sindaco e grande promotore del turismo in altopiano

ASIAGO MAGAZINE MEETS NEREO STELLA, PROUD WINNER OF THE CITY OF ASIAGO'S TOURISM PRIZE

Nereo has just turned 83, but hardly looks it. Not only because his mind is as brilliant as ever, and his memory just as good, but because he's still in great shape: just think that he still rigorously walks the 4 flights of stairs up to his house, despite there being an elevator!

During the celebrations at the Airport of Asiago, which took place last autumn, the City of Asiago awarded the 2008 prize to this very man: ex-Mayor, ex-Professor, Ex-Vice President of the Residence Company, ex-Provincial Councillor and still now a member of the Airport Society of Asiago – a true pioneer of tourism in the Altopiano.

For years I'd worked beside the President of the Autonomous Residence and Tourism Company, Marco Stefani (my teacher and mentor), replaced him in 1959 and stayed on until '68. From '60 to '70, I was also a Provincial Councillor, my priority being the re-organisation of the Altopiano's road network.

In 1970, I was elected Mayor of Asiago. During my term, two decisions proved to be strategic for our territory: firstly, the "Bring water to 1,000m!" initiative. The second essential move was to launch the first Regulating Plan in the Municipality of Asiago: before then, scant attention had been paid to protecting the territory, with regards to the environment and the like...

While filling the role of President of the Tourism Company, I set myself the aim of giving new drive to the Airport and of designing what is now the pride and joy of our offer to tourists: the "Golf Club Meltar".

As regards the airport, my ultimate dream is to attract – using a widespread media campaign – the 50,000 owners of tourist aircrafts in Europe...even if just 10%

Nereo ha appena compiuto 83 anni e non glieli daresti mai, non solo perchè la sua mente è brillante come sempre e la memoria eccezionale...anche il fisico è ancora scattante: pensate che si fa i 4 piani piani di casa sua, dotati di ascensore, rigorosamente a piedi!

Durante i festeggiamenti all'Aeroporto di Asiago, che hanno avuto luogo l'autunno scorso, il premio per il 2008 – intitolato alla memoria di Anna Rasotto – è stato assegnato dalla Città di Asiago proprio a Lui: ex-Sindaco, Ex-Professore, ex-Vice-Presidente dell'Azienda di Soggiorno, ex-Consigliere Provinciale e tuttora membro della Società Aeroportuale asiaghese, vero pioniere del turismo in Altopiano.

"Già da anni operavo a fianco del Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Marco Stefani (mio mentore e maestro) e nel '59 lo sostituii, rimanendo in carica fino al '68. Dal '60 al '70 fui anche Consigliere Provinciale e posi come priorità il riassetto della viabilità dell'Altopiano. Incaricai l'Ing. Marzola di stendere il piano di fattibilità per una galleria che, partendo dal terzo tornante, arrivasse a Canove. La possibilità c'era, ma il nostro politico Mariano Rumor, grande estimatore dell'Altopiano, mi dissuase per i costi elevati ma fece opera di mediazione nei confronti del Direttore Generale dell'ANAS a Roma di allora, affinché venisse allargata ed assestata la carreggiata del Costo (cosa che poi si verificò, a totale carico dell'ANAS).

Nel '70 fui eletto Sindaco di Asiago (una volta ancora a ruota di Marco Stefani!) e rimasi in carica fino al '75. Durante il mio mandato due decisioni si rivelarono strategiche per la nostra terra. La priorità: portare l'acqua a quota mille! Con la carenza di allora era un imperativo categorico se si voleva equiparare l'Altopiano alle altre stazioni dell'arco alpino.

Si scelse di installare una condotta forzata da Ollero fino al Col d'Asiago, a quota 1256 mt, dove fu collocata una cisterna della capienza di 750 metri cubi, sollevata da terra di 4 metri, affinché per caduta potesse fornire acqua a tutto l'Altopiano. Di seguito fu installata una

arrive, we'll be sorted!

Nereo reminisces, re-telling some delightful anecdotes from times passed...

The 'Kaberlaba d'oro'...I was inside the Millepini, among guests and singers. They called me to the door because someone wasn't being allowed in: it was no other than Tony Renis, who I immediately ushered in, apologising profusely...

The 70s: Adriano Celentano and I had become close friends and often had lunch together at his house or mine. One day, he let me read a script for a film he wanted to direct. I was reading it and at a certain point I said: "What? You describe ski week happening in Salzburg? Asiago should be the location!" And sure enough, the movie was filmed in Asiago!

The summer of '61, like many others, was a period of retreat for Milan coach Nereo Rocco, and players Riva and Altafini.

As mayor, I went to pay my respects and ask the coach if they could spare an hour for an outing with the kids, to participate in one of the Millepini's song nights. It took some convincing, but he finally agreed and the players mingled for a few hours with the singers, journalists and public. Milva was on stage, so I asked if someone would dance with her. Altafini offered, and the pair ended up on the front page of "Tempo" with the caption: "Football and samba go together".

Nereo, icon of Asiago, is living testimony to 60 years of tourism: he didn't study Marketing, he didn't get a Masters, but his experiences and innate curiosity make him ever present, modern and able to give useful advice and set good examples.



seconda cisterna della stessa capienza in località "Montagna nuova" per un totale di 1.500 metri cubi: mai più problemi idrici! L'altra decisione imprescindibile fu di attivare il primo Piano Regolatore in Comune di Asiago: prima di allora, scarsa era l'attenzione circa tutela del territorio, regole, rispetto dell'ambiente e quant'altro.

Ancora in veste di Presidente dell'Azienda Turistica, mi prefissi l'obiettivo di dare nuovo impulso all'Aeroporto e di progettare quello che è oggi il fiore all'occhiello della nostra offerta turistica: il "Golf Club Meltar".

Nel '62, su suggerimento della Federazione Golfistica Italiana, convocammo l'architetto inglese Harris il quale, dopo un meticoloso sopralluogo sul territorio, scelse il Meltar quale area d'elezione per il progetto del "9 buche" che, ultimato nel '67, fu iscritto come Club golfistico nel '68. Nel '95 fu trasformato attraverso un rifacimento radicale in uno dei "18 buche" di montagna più prestigiosi d'Europa!

Quanto all'Aeroporto, fui Presidente del Consorzio di Gestione fino al 2000 e sono tuttora nel direttivo, cui aderiscono: i Comuni di Asiago, Gallio, Roana, la Camera di Commercio, la Comunità Montana e la Provincia di Vicenza. Essendo la nostra l'unica località alpina in possesso di una simile struttura, già negli anni '60 vagliai varie opportunità. La migliore fu quella del Conte Acquarone (proprietario di "Aeralpi") di istituire 2 voli di linea: Milano-Asiago e Venezia-Asiago, prima su "Pilatus Porter", aereo a turboelica da 9 posti, poi su "Twin Otter", da 18 posti. Con il

tragico assassinio del Conte il servizio purtroppo cessò. In seguito fu attuato il progetto dell'aerostazione, rimasta a lungo in stand-by, non per incuria sia chiaro, ma per eventi che bloccarono gli investimenti destinati, fra i quali la caduta delle Torri gemelle nel 2001 che determinò il dirottamento dei fondi nei maggiori aeroporti italiani per la sicurezza. Circa l'aeroporto, il mio sogno ultimo è attrarre qui, con una vasta campagna mediatica, i 50.000 possessori di velivoli turistici d'Europa... se anche ne arriva il 10%, siamo a posto!"

Nereo sull'onda dei ricordi, riferisce alcuni gustosi aneddoti dei tempi andati...

"Arena a Verona, anni '70: ero a fianco della signora Salvetti, in prima fila. Un personaggio, seduto in una poltrona vicina, commenta di essere poco visibile. Al che io mi offesi di scambiarmi e così facemmo: era un giovanissimo Lino Banfi, in cerca di notorietà!

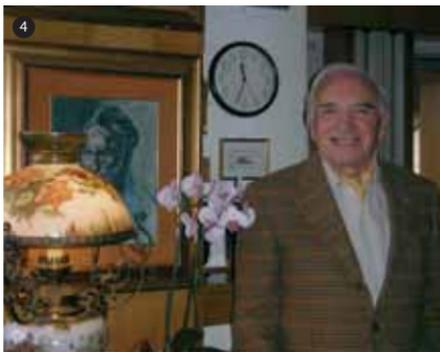
"Kaberlaba d'oro"... io dentro la sala del Millepini, fra ospiti e cantanti. Mi chiamano all'entrata perchè una persona voleva accedervi e non glielo consentivano: era nientepododimenochè Tony Renis, fece accomodare, profondendomi in mille scuse...

Anno '71: interno del mio ufficio di Sindaco, col regista Salvetti. Entra il vigile Tolin dichiarando che un certo Cesare Battisti chiedeva udienza. Salvetti chiese se per caso non si trattasse di Lucio, invece che di Cesare. Siamo scesi e vedo il mitico Lucio Battisti, intimorito dalla folla che lo acclamava. Lo accompagnammo così tutti assieme fino al palco allestito in Piazza Duomo, passando per l'area riservata alle forze dell'ordine: lui si tranquillizzò e si esibì incantando, come sempre, il pubblico.

Anni '70: Adriano Celentano ed io eravamo divenuti intimi amici e spesso eravamo a pranzo a casa sua o a casa mia. Un giorno mi sottopose il copione di un film che aveva intenzione di girare (Geppo il folle - ndr.). Leggo e ad un certo punto esclamo: "Come, descrivi la settimana bianca che andrete a fare a Salisburgo? Asiago dev'essere la location!" E così fu: il film venne girato ad Asiago!

L'estate del '61, come molte altre, era il periodo di ritiro del Milan del paron Nereo Rocco, di Riva ed Altafini. Da sindaco, andai a porgere i miei omaggi e a chiedere se concedeva un'ora di libera uscita ai ragazzi, per partecipare ad una delle serate canore al Millepini. Il paron, si sa, era molto rigido ma a forza di dai accettò e i giocatori si mescolarono per un paio d'ore ai cantanti, ai tanti giornalisti presenti e al pubblico. C'era Milva sul palco, così chiesi se qualcuno la invitava a ballare. Si offerse Altafini e i due finirono in prima pagina sul "Tempo" con la didascalia: "Il calcio e la samba vanno d'accordo".

Nereo, asiaghese insigne, è la testimonianza vivente di 60 anni di turismo: non ha studiato Marketing, non ha fatto Master, ma le esperienze vissute e l'innata curiosità lo fanno essere sempre attuale, moderno e in grado di dare utili consigli e buoni esempi.



Una dedica di Celentano e Mori all'amico Nereo - 1

Con Daniele Piombino e Lelio Luttazzi 1961 - 2

Con Little Tony nell'agosto 1961 - 3

Nereo Stella oggi nella sua casa ad Asiago - 4

Energia elettrica e calore 'ecosostenibili'
con il nuovo impianto a biomasse legnose di Asiago

Demetra,



dai boschi un aiuto

PER LA NATURA



Franco Miranda, presidente di Vi.Energia

Produrre energia pulita, efficace e a basso costo si può. In un momento di crisi economica e urgenze ambientali come questo, il progetto di un innovativo impianto a biomasse per la produzione di calore ed elettricità sta per diventare realtà. Il Progetto Demetra è pronto a partire grazie alla collaborazione tra il Comune di Asiago e la Provincia di Vicenza, con il contributo della Regione Veneto, e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Già per Dicembre è prevista la prima accensione, con allacciamento iniziale circoscritto all'Ospedale e ad alcune grandi strutture ricettive della zona; la centrale lavorerà successivamente a pieno regime a partire dalla primavera.

Demetra, come la Dea della fecondità, ben rappresenta la finalità ecologica di un intervento capillare e intelligente che potrà fare da traino allo sviluppo di progetti simili.

La realizzazione dell'impianto a biomasse è affidata a Vi.Energia, società nata per volontà della Provincia, e a cui partecipa il Comune di Asiago, che si occupa dello sviluppo della conoscenza e diffusione delle fonti rinnovabili.

Abbiamo approfondito l'argomento incontrando il presidente di Vi.Energia, Franco Miranda.

La prossima primavera, dunque, comincerà il funzionamento della prima centrale a biomasse legnosa del vicentino che fornirà calore ed acqua calda alle abitazioni private, alle aziende, ai negozi e agli edifici pubblici di tutto il centro.



Attraverso un sistema di tubi termicamente isolati nel sottosuolo, dall'impianto posto in località Turcio, l'acqua calda, a temperatura di circa novanta gradi, arriverà direttamente alle case, sostituendosi a quella prodotta dalla caldaia tradizionale (a gasolio o metano), che volendo potrà essere tranquillamente smantellata. L'innovazione fondamentale sta nella produzione dell'energia termica: con la combustione delle biomasse, materiale legnoso di scarto (puro, si noti bene, senza cioè trattamenti di lavorazione successiva), si scalderà l'acqua per le condutture del teleriscaldamento senza produrre alcun tipo di emissioni dannose. Perfino l'unico camino della centrale, che si sostituirà ai mille e più delle abitazioni, sarà a sua volta dotato dei più moderni ed efficienti sistemi di depurazione dei fumi, che elimineranno qualsiasi traccia, anche visiva, di inquinamento.

I dati parlano da sé: la produzione di CO2 verrà quasi completamente eliminata, risparmiandoci le diecimila tonnellate annue di oggi, e immettendo nell'ambiente una quantità di gas uguale a quella precedentemente immagazzinata dalle piante durante il loro ciclo biologico. Accanto a questo un altro, incalcolabile vantaggio: la reperibilità, la vicinanza e l'abbondanza della materia prima, che verrà fornita dalla segheria attigua alla centrale (un consorzio dove sotto il nome Asiago Legnami sono confluite le principali segherie della zona), già appositamente costruita. In questo modo, oltre ai vantaggi di un trasporto limitato, la centrale darà anche una spinta per l'economia locale, favorendo l'utilizzazione della risorsa legno fin nelle sue parti meno pregiate e trasformando materiali normalmente scartati in valore aggiunto. Vi sarà anche la possibilità di accettare dai cittadini privati o dal Comune i materiali legnosi di scarto provenienti dalle operazioni di pulizia del bosco. Questa caratteristica, che potrebbe anche passare inosservata, è da sottolineare in quanto accosta la nuova centrale ad altri impianti simili e virtuosi già in azione, poiché si garantisce in loco la filiera completa del legno. Così come avviene negli impianti di teleriscaldamento già attivi in Alto Adige, che costituiscono un precedente importante e fortemente positivo.

A questo punto la domanda sorge spontanea: ma l'abbattimento di alberi per ottenere il materiale necessario porterà a problemi di deforestazione e disboscamento selvaggio? Assolutamente no, in quanto la superficie boschiva è in continuo aumento non solo nell'Altopiano, ma in tutta Italia. Le foreste italiane si allargano e si ingrandiscono sempre più, accrescendosi ogni anno di venti milioni di metri cubi: l'abbandono dell'agricoltura e la frequente mancanza di qualsiasi controllo sulle zone forestali sono solo alcune delle cause più dirette. Detto questo, la soluzione della centrale è una scelta sicuramente conveniente, in quanto assicurerebbe una certa manutenzione di territori che di fatto oggi sono sovente abbandonati, sempre però nell'ottica di una gestione razionale e controllata del patrimonio boschivo.

Oltre a quelli ambientali però vi saranno anche vantaggi economici: questa tecnologia favorisce un risparmio energetico importante, causato da un lato dal totale rinnovamento di gran parte delle centrali termiche che risponderanno così a più elevati standard di rendimento e dall'altro dalla gestione più attenta e razionale delle stesse. A questo si unisce la maggiore sicurezza garantita da un impianto alimentato da uno scambiatore di calore e non già da una caldaia, con evidenti risparmi nei costi di gestione e manutenzione. Il risparmio più rilevante sta nel costo stesso della materia prima: fissando indicativamente il prezzo del gasolio a poco più di un euro al litro, a parità di contenuto energetico il costo del legno è e rimane a 0,04 euro. La centrale permetterà di sostituire qualcosa come 3,1 milioni di litri di gasolio ogni anno, con un prezzo del calore erogato che sarà quindi inferiore di circa il 20%.

Il tutto a fronte di un'offerta altamente efficiente ed efficace, in grado di offrire un'affidabilità superiore: il calore arriverà direttamente alle case eliminando per sempre i problemi delle normali caldaie, troppo caldo o troppo freddo sono concetti che con il teleriscaldamento non esisteranno mai più.

Il Progetto Demetra, quindi, mette insieme tanti vantaggi: utilizza i rifiuti, riduce l'inquinamento atmosferico, favorisce il risparmio energetico, riduce i costi. Un beneficio per tutti, per la popolazione e per l'ambiente.

Info : Vi.Energia (sede operativa Asiago)
Tel. 0424 64433 – Fax 0424 464660
www.vienergia.it – asiago@vienergia.it

**AVAYA**Platinum SMB
Business Partner

Ottobre 2008

SET, con il prestigioso riconoscimento di Platinum SMB, rafforza la partnership con AVAYA, leader mondiale per la telefonia IP

Dopo aver ottenuto, assieme ad altre sole 5 aziende in Italia, l'ambito riconoscimento di **Platinum Business Partner AVAYA**, la **SET** ha potenziato ulteriormente la sua capacità di offrire un ampio portafoglio di soluzioni e servizi.

Alla **SET**, in particolare, è stata riconosciuta l'elevata professionalità degli oltre 70 collaboratori e gli ottimi risultati raggiunti installando, oltre che in Veneto anche in vari paesi europei, nuove tecnologie basate su sistemi IP che, con una rilevante integrazione tra telefonia e sistema informatico, consentono il massimo dei benefici, in termini di efficienza, risparmio e sicurezza.

AVAYA, casa costruttrice americana leader mondiale per la telefonia IP, sta di fatto rivoluzionando le modalità di comunicazione anche delle piccole-medie aziende.

Ecco dunque l'offerta **SET**, nata in collaborazione con **AVAYA**: procuratevi sistemi di comunicazione da grande azienda a prezzi da piccola azienda.

La **SET**, specializzata nelle tecnologie legate alla telefonia e nella consulenza e manutenzione delle strutture di telecomunicazioni e sistemi di cablaggio strutturato, dopo oltre vent'anni di attività svolta con passione e professionalità, si conferma, con oltre 200.000 telefoni collegati e alcune delle maggiori aziende del Veneto al proprio attivo, una realtà significativa del settore ICT ed un sicuro punto di riferimento soprattutto per le numerose PMI presenti sul territorio.

"Il ns. principale obiettivo - spiega l'**Amministratore Renato Cantele** - è quello di operare per una clientela che ci consideri un valido e prezioso alleato del proprio lavoro.

A dimostrazione di un metodo di lavoro conforme ad altissimi standard qualitativi e di una professionalità del servizio di grande livello che solo aziende con un'ideale struttura possono assicurare, la **SET** è in possesso dell'Autorizzazione di 1° Grado, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni obbligatoria per chi opera nel nostro settore, e della certificazione UNI EN ISO 9001:2000.

Ecco perché - conclude **Cantele** - chi sceglie **SET** può contare su un partner qualificato ed affidabile con il quale instaurare e mantenere un esemplare rapporto di fiducia".

Ma se il campo delle telecomunicazioni Vi appare un labirinto fate un salto in **SET**.

È l'invito che l'azienda di Dueville, all'avanguardia nel fornire soluzioni per comunicare a 360°, propone alle aziende interessate.

Per trovare il sistema più adatto cominciate da **SET, Platinum Business Partner AVAYA!**

SOLUZIONI PER COMUNICARE QUALIFICATE E AFFIDABILI

È quello che ogni giorno SET
offre ai propri Clienti

SET è specializzata nella progettazione,
commercializzazione, installazione e assistenza di:

- Sistemi Telefonici ISDN e su IP
- Sistemi di Cablaggio Strutturato
- Soluzioni di Networking e Firewalling
- Reti Wireless e Ponti Radio
- Unified messaging, Voice mail, IVR, Call Center
- Videosorveglianza e videoconferenza IP
- Connettività ADSL, HDSL, Wi-Fi e VoIP

Azienda autorizzata 1° grado dal
Ministero delle Comunicazioni

Azienda Certificata ISO 9001:2000

Sede

VICENZA

36031 Dueville (VI)
Via Manosticana, 279

Tel 0444 594044
Fax 0444 593878

Filiali

VENEZIA, PADOVA,
VERONA, TREVISO

www.setgroup.com

info@setgroup.com



SET
SOLUZIONI PER COMUNICARE

AVAYAPlatinum SMB
Business Partner



Vendita diretta abbigliamento in
pelle, montone, capi su misura



Vazzoler Mirella
Via Gazzo 24/A
36060 Pianezze S. Lorenzo (VI)
Tel. 0424 72738 Fax 0424 470710
info@vazzolermirella.com

Collezioni presenti a

New York

Londra

Tokio

Parigi



un *hockey*

MONDIALE
Per ASIAGO



Più di settant'anni di sport, storia e emozioni. L'hockey per Asiago e gli asiaghesi è gruppo, orgoglio, gioie e dolori. Un crescendo di successi e passione. In questo nuovo anno la città di Asiago, in collaborazione con l'Hockey Club Asiago, la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio e le Società altopianesi del ghiaccio, si presta ad essere protagonista nel prestigioso palcoscenico dell'hockey internazionale ospitando, dal 29 marzo al 5 aprile 2009, i mondiali Under 18 di prima divisione.



WORLD HOCKEY IN ASIAGO

Over 70 years of sport, history and emotion. In Asiago, hockey is a matter of togetherness, pride, joy and suffering; a crescendo of success and passion. In the New Year, the city of Asiago – in collaboration with the Hockey Club Asiago, Italian Federation of Ice Sports and similar local associations – will lend itself to the task of becoming the prime stage for international hockey, hosting the first division under 18 world championships from 29th March to 5th April.

Denmark, Latvia, Austria, Japan and France will be participating alongside Italy.

Next spring's event will bestow a highly valued role – in the sporting world – on the host, focusing international spotlights on Asiago and the Altopiano of the Seven Municipalities.

When considering this prestigious nomination, particular mention should be made of Mario Livore, the tireless Honorary President of the Hockey Club Asiago, who proved determined in his appeal to the International Ice Hockey Federation (IIHF) that Asiago be considered as a candidate.

So let's get ready to witness this exciting event; a week during which the red-and-yellow 'torcida' will be dyed blue!



Per Asiago non si tratta però dell'esordio. Il ghiaccio dell'Odegar è già stato nel recente passato teatro di altri importanti eventi che hanno coinvolto nazionali italiane di diverse categorie.

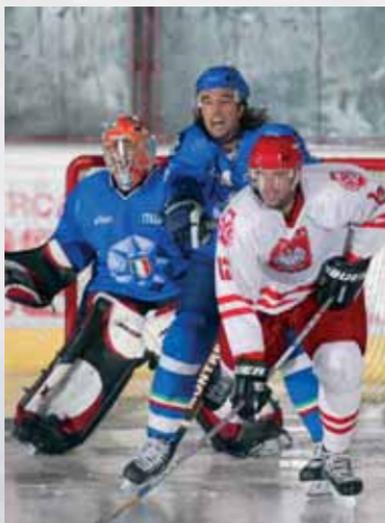
Nella primavera del 2004 è stata la volta del mondiale under 18, con la vittoria finale della fortissima Germania e gli azzurri classificatisi al terzo posto con 5 punti. Nell'autunno dello stesso anno ad Asiago è andata in scena una tappa dell'Euro Ice Hockey Challenge, torneo a quattro squadre riservato alle nazionali senior europee: l'Italia in quell'occasione ha chiuso in prima posizione, a pari merito con Slovenia e Polonia. Nella primavera del 2005 poi, allo Stadio Odegar si è giocato il mondiale femminile di seconda divisione, chiuso dall'Italia in prima posizione a pari merito con Slovacchia e Norvegia (solo il successivo scontro diretto ha quindi relegato le azzurre in seconda posizione).

E il 2009 per Asiago sarà nuovamente un anno splendidamente iridato. Alla rassegna mondiale, oltre all'Italia, parteciperanno anche Danimarca, Lettonia, Austria, Giappone e Francia. Per nipponici e transalpini si tratta della seconda esperienza sull'altopiano, dopo la partecipazione del 2004; prima volta ad Asiago invece per i rappresentanti di Danimarca, Lettonia ed Austria.

L'evento della prossima primavera, riveste un ruolo di grande prestigio sotto il profilo sportivo e accende i riflettori internazionali su Asiago e sull'altopiano dei Sette comuni. Durante la settimana del mondiale, oltre alle squadre con relativo staff, sono infatti attesi numerosi ospiti, spettatori e addetti stampa che affolleranno alberghi dell'altopiano e tutte le strutture turistiche.

Un riconoscimento particolare per questa prestigiosa aggiudicazione va riservato a Mario Livore, l'instancabile Presidente Onorario dell'Hockey Club Asiago, che con determinazione ha proposto alla Federazione Internazionale dell'Hockey su Ghiaccio (IIHF) la candidatura asiaghese, ricevendo un entusiastico consenso, frutto anche degli unanimi apprezzamenti ottenuti per le spiccate capacità organizzative dimostrate nelle passate manifestazioni agonistiche internazionali.

Prepariamoci allora ad assistere a questo evento esaltante in cui la "torcida" giallorossa per una settimana si tingerà di azzuro!



UNITI

per realizzare i vostri sogni...



GRUPPO
MARIO
LIEVORE



HRS habitat MILLE s.r.l.



ALPINA
IMMOBILIARE





Volgendo lo sguardo al futuro, con fiducia nelle nostre potenzialità, desideriamo proporci...

...UNITI, in sana e leale competizione, puntando ad elevare lo standard qualitativo delle nostre realizzazioni e dei nostri servizi

...UNITI, per offrire garanzia di professionalità ai clienti nuovi e a quelli già fidelizzati

...UNITI, con idee, progetti, capacità e risorse, per essere protagonisti attivi, congiuntamente a tutte le altre categorie economiche e istituzionali, per dare impulso allo sviluppo del nostro territorio.

Siamo consapevoli che il rilancio della nostra realtà turistica è un obiettivo ambizioso, a cui puntare con tanto impegno e passione.

Riusciremo a centrarlo anche grazie all'indispensabile sostegno, alla viva partecipazione e al prezioso contributo di tanti affezionati ospiti e fedeli clienti del nostro Altopiano.



***Siamo Partner qualificati
nell'offrire...***

*...OSPITALITÀ RICETTIVA,
con locazioni di immobili
per le vacanze a vari livelli
di comfort rispondendo alle
diverse esigenze di soggiorno*

*...INTERMEDIAZIONI
E COMPRAVENDITE,
offrendo qualificata
assistenza e costante
attenzione in tutte le sue fasi
fino all'atto notarile*

*...CONSULENZE,
n ambito progettuale,
cantieristico,
finanziario,
in attività commerciali
e alberghiere*

*...GESTIONI CONDOMINIALI,
con custodia e controllo
delle singole proprietà*



UNITI

per realizzare i vostri sogni...



GRUPPO
MARIO
LIEVORE



HRUSHOBIT MILLE s.r.l.



ALPINA
IMMOBILIARE





il GRANDE



Sci Club Gallio, tra passato e futuro

Inizia la fase di rincorsa sul trampolino e già si è proiettati con la mente oltre il dente; in breve arriva il momento del balzo in avanti...esplosivo e fulmineo; i muscoli si tendono e l'aria sbatte dritta in faccia; l'adrenalina fa ribollire il sangue; un vuoto allo stomaco toglie il fiato per qualche istante; poi l'aria torna ad accarezzare il corpo e sembra sostenerlo con il suo attrito; si diventa un tutt'uno con gli sci; non esiste altro attorno; l'animo si solleva e i pensieri si rasserenano; lo sguardo fissa un orizzonte sempre più lontano; è come volare...e una volta toccata terra, già si pensa al salto successivo con tanta voglia di ripartire.



Daniele Munari

salto

Uomini coraggiosi quelli del salto con gli sci. Come Daniele Munari, ventiquattrenne di Gallio, veterano della squadra nazionale italiana, con all'attivo centinaia di salti, numerose presehze in gare mondiali e di Coppa del Mondo, nonché una storica partecipazione alle Olimpiadi invernali di Torino del 2006.

Difficile descrivere le sensazioni che si provano quando si è lassù, tra terra e cielo, alla ricerca della performance migliore, del salto perfetto. Eppure la gioia e l'entusiasmo dipingono il suo volto quando cerca di raccontare quei momenti. Per uno come lui è una questione naturale; una questione di sangue, di tradizioni, di passione...

Già, perchè per gli abitanti del Comune di Gallio questa disciplina è molto più di un semplice sport: è un'istituzione; si identifica con la storia dei propri padri; rappresenta la voglia di emergere della comunità galliese fin dagli anni del secondo dopoguerra.

In effetti, nonostante esistesse già in paese un piccolo trampolino per il salto con gli sci, risale al 1947 l'idea

della Pro Loco di costruire una struttura in legno di grandi dimensioni per promuovere l'immagine turistica di Gallio e di dare vita ad un ente sportivo ufficiale, la Pro Gallio. Cause fortuite, tra cui le abbondanti nevicate dell'epoca e l'abbondanza di manodopera a disposizione, fecero più volte ampliare l'originario progetto, che prese infine forma secondo le indicazioni dell'architetto bolzanino Guglielmo Olzner. A quei tempi sono legati i nomi di Giovanni Munari, Ottavio Munari, Pietro Corà, Giovanni Boschiero e Marco Gianesini: grazie a loro, il salto con gli sci fu per anni, se non per decenni, lo sport nazionale del paese, calamitando l'attenzione di un pubblico sempre più numeroso attorno al proscenio naturale della valle del Pakstall, denominata in seguito anche "la valle dei trampolini". Da allora e fino ai nostri giorni, il trampolino è sempre stato considerato una sorta di monumento, un emblema, che ha accompagnato il nome di Gallio in Italia e nel mondo. A seguito di questa grande notorietà, Gallio divenne anche sede della "Scuola Nazionale





di Salto" e ospitò nel febbraio del 1948 la prima gara nazionale di salto con gli sci in notturna, ottenendo le copertine dei principali notiziari dell'epoca. Numerosi altri avvenimenti agonistici di levatura internazionale colorano le cronache di quel periodo d'oro, come il Trofeo Kongsberg disputato nel 1954, che vide la partecipazione di ben sei nazioni europee. Dopo i ripetuti crolli del trampolino in legno e un decennio di oblio dovuto a vari problemi, non ultimi quelli finanziari, lo Sci Club Gallio viene tenuto in vita solo grazie a Carlo Munari, mosso da un forte sentimento di eredità paterna. E fu così che nei primi anni sessanta Gallio tornò a ricoprire un ruolo di primaria importanza nel panorama del salto italiano, ritrovando fervore e ospitando appuntamenti agonistici di rilievo come l'Alpen Cup e la Coppa Berauer.

Dopo il rientro nel circuito agonistico Gallio propose, in collaborazione con Asiago, la candidatura per un Campionato Mondiale Juniores di Fondo, Salto e Combinata Nordica. Accettata la proposta, nel 1986 venne realizzato il trampolino "Pakstall K95", una struttura all'avanguardia in Europa, inaugurata nel gennaio 1987 e nello stesso anno teatro dell'atteso Mondiale Juniores di sci Nordico, che ospitò atleti provenienti da 24 differenti Paesi. Il 1987 è stato un

anno da incorniciare per lo Sci Club Gallio, premiato con il "Distintivo d'oro al merito F.I.S.I.", riconoscimento assegnato alla miglior società italiana, sulla base dei risultati conseguiti e della capacità organizzativa in campo nazionale e internazionale.

Nel 1988, Gallio e il suo trampolino furono il palcoscenico anche di un altro prestigioso evento come lo svolgimento di una gara di Coppa del Mondo.

E oggi qual è lo stato di salute dello Sci Club Gallio? Sono i numeri a rispondere: circa 120 atleti giovani o giovanissimi, 144 tesserati. Tra loro quattro giovanissimi atleti, nati tra il 1992 e il 1996, che sono già stati protagonisti con la Nazionale italiana giovanile in ambito europeo alla Coppa Europa e alla Continental Cup. Sono Michael e Andrew Lunardi, Thomas Tagliaro e Fabio Carli.

Nuove leve che, con impegno e dedizione, si fanno orgogliosamente carico della notevole ed importante eredità lasciata da decenni di successi e soddisfazioni per gli atleti e gli abitanti di Gallio.

Un grosso in bocca al lupo allora ai giovani saltatori dell'Altopiano, con l'augurio di spiccare il salto verso un limpido futuro!



**AMBIENTAZIONI
PERSONALIZZATE
PER IL BENESSERE!**

**15 ANNI DI ESPERIENZA
E PROFESSIONALITÀ
AL VOSTRO SERVIZIO!**



Aquazur Piscine, il prestigioso brand di Tout Giarlin S.r.l., (la sede è a Cimetta di Codognè mentre gli show-room si trovano a Conegliano, Sacile ed Abano Terme) da 15 anni opera con il proprio staff tecnico altamente specializzato per creare, sia in strutture pubbliche che private, non solo piscine ma anche coperture telescopiche e centri benessere dalle ambientazioni personalizzate, dotate di saune, bagni turchi, percorsi kneipp e docce emozionali su misura per far vivere esperienze uniche ed indimenticabili.

Aquazur Piscine, leader europeo nella distribuzione di minipiscine idromassaggio Jacuzzi, è attenta a soddisfare la propria clientela offrendo prodotti innovativi e all'avanguardia nella tecnica, costruiti con materiali frutto di avanzate ricerche scientifiche come il proffidek, laminam, eva e staron, testati e certificati per resistere alle intemperie attenti comunque al design moderno ed accattivante.

Azienda leader nel settore, ha scelto da tempo di distribuire solo marchi d'eccellenza, non solo per la Spa con prodotti **Jacuzzi**, ma anche nell'arredo giardino con la firma di **Foppapedretti**.

L'azienda è, infatti, orgogliosa di presentare in esclusiva la nuova collezione **Foppapedretti Atelier**, destinata al pubblico più esigente ed attento al design.

Aquazur Piscine è anche creatività: **Spa Space** è il proprio brevetto di piscina idromassaggio per la notte, esclusiva e personalizzabile, in commercio da meno di un anno e già richiesta dai club e locali top d'Europa.

Via Cadoremare, 6
Cimetta di Codognè (TV)
Tel. +39 0438 795565
Fax +39 0438 795892
aquazur@piscineaquazur.com
www.piscineaquazu.com



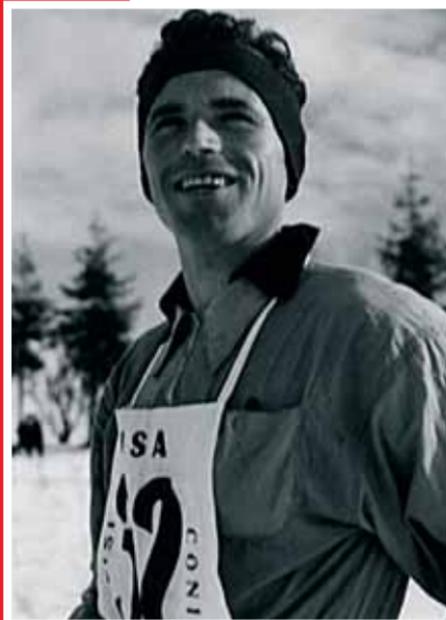
MAXI DEALER

Rizzieri Rodeghiero,

detto

“Rode”

Classe 1919, Rodeghiero Rizzieri è stato un grande fondista a livello internazionale oltre che l'inventore della sciolina nostrana (una volta di esclusiva produzione scandinava), cui ha dato il nome: la famosa "RODE".



Oltre che pioniere degli sports invernali, fu molto versato in qualunque cosa si cimentasse, sia che si trattasse di musica, disegno o alchimia. Sperimentò di continuo miscele e ingredienti, dopo aver comprato costosi libri di chimica o esserseli fatti prestare dal farmacista Tita Molini e averli applicati, utilizzando prodotti naturali, sulla stufa della cucina di casa annotando le ricette su un libricino. I familiari ricordano che testava le scioline sfregandosele sulle dita e ne saggiava la consistenza, masticandole...in un "fai da te" di istinto ed esperienza e in contesto dove un chimico vero e proprio, per fare dei tests sul prodotto, non è mai stato interpellato, perchè non serviva.

Ai figli Giuliano e Roberta, Rode ha lasciato una duplice eredità: l'attività professionale, già da anni al top del mercato (è fra le prime al mondo nella gamma di prodotti per lo sci nordico e nei prodotti per lo scorrimento, in tutte le discipline dello sci alpino), e la passione sportiva. Entrambi si sono cimentati infatti nelle discipline sciistiche, ad un buon livello agonistico, divenendo poi maestri di sci alpino (e Giuliano anche di nordico), attività ormai abbandonate poiché l'azienda li ha assorbiti a tempo pieno.

In memoria dell'imprenditore e dell'atleta Rode, ecco una breve carrellata dei successi ottenuti in tanti anni di carriera agonistica e professionale, ricordando anche il fratello maggiore Cristiano, più possente fisicamente ma forse meno grintoso...ma aver la grinta di Rizzieri non era cosa comune. Rode l'allenamento lo faceva andando a legna per fare le scandole dei mastelli, mestiere assai in voga fino al dopoguerra da queste parti, da lui abbandonato, solo quando "far alchimie" gli diventò una professione.

In assenza di neve Rode si allenava con la corsa e la bicicletta, altra disciplina nella quale avrebbe potuto dir la sua (come aveva intuito Tullio Campagnolo, che per invogliarlo - invano - gli aveva montato uno dei suoi preziosi cambi).

Non va altresì dimenticata l'esperienza di tecnico nelle grandi formazioni nordiche di Nordlung e Nilsson e di fornitore ufficiale di scioline (in particolare la blu) alle emergenti compagini russe, da lui incontrate fin dalle Olimpiadi di Cortina, quando era allenatore della squadra nazionale femminile italiana di fondo. I russi lo ricordano ancora con affetto, come hanno dimostrato in uno dei loro viaggi quassù in occasione di recenti competizioni, andando a recare omaggio sulla sua tomba. Ma veniamo ai migliori risultati ottenuti durante la sua gloriosa carriera sportiva, condivisa anche con la moglie Carmela, la quale fu atleta azzurra e gareggiò anche dopo la nascita del primogenito Giuliano nel '48: un esempio di come si possa essere compagni di vita, di lavoro e di passione sportiva. Rode ottenne 7 titoli assoluti: 3° nel fondo e 4° nella combinata, per l'U.S. Asiaghese (USA); nel '47 fu vincitore in loco della 50 Km, davanti a Silvio Confortola e al fratello Cristiano; in combinata nordica (salto e fondo) nel '46 e nel '48, tre i titoli centrati (il quarto nel '51, davanti a Prucker, miglior atleta del momento); due volte primo nella 18 Km, nel '48 a Cortina di nuovo davanti al fratello, e nel '51 sulle nevi di casa davanti a Perruchon e a De Florian. Alle Olimpiadi di S. Moritz nel '48 i risultati, seppur buoni, furono inferiori alle aspettative, causa una brutta influenza: 6° in staffetta con Perruchon, Confortola e Compagnoni, e 14° in combinata.

Rode è stato un grande atleta ma anche un geniale inventore la cui arte è stata poi portata avanti con successo dai figli. Dagli anni '80 ad oggi la ricerca e la tecnologia nel settore, su prodotti ed attrezzature, han fatto passi da gigante. I figli hanno oggi inserito nella gamma della "RODEWAX" anche tutti gli elementi a supporto dell'attrezzatura, oltre che l'abbigliamento supertecnologico fatto di materiali innovativi, leggerissimi e traspiranti, utilizzato da atleti e praticanti.

Sarà felice da lassù Rode, vedendo di aver seminato bene, di aver dato sani esempi di laboriosità e serietà: mentre raccontano Giuliano e Roberta son lì a inscatolare i prodotti a mano, proprio come facevano lui e Carmela, 50 anni fa...



“Rode”

Rode ski wax

born to win.

Nata vincente con prodotti di fantasia, Rode si evolve con paraffine di ultima generazione, medio alto fluorate, per lo sci alpino, nordico, e snow board. L'esperienza e la continua ricerca permettono una costante innovazione che rendono tali prodotti performanti con qualsiasi condizione di neve.

A disposizione per gli sci club anche una linea completa di abbigliamento tecnico personalizzato.



Italia



Norvegia



Slovenia



Svezia



Norvegia



Finlandia



Al CENTRO *fondo* GALLIO



Sull'Altopiano di Asiago, ad un'altezza di 1500 – 2000 m. s.l.m. si trova uno dei più bei paradisi montani tra le Dolomiti e Venezia.

Il Centro Fondo Gallio è uno dei primi centri di fondo sorti in Italia, unico per la bellezza singolare del terreno di tipo nordico, su cui si snodano più di 150 km di piste spettacolari, con panorami sempre nuovi, foreste immense di larici e abeti e rifugi da raggiungere sciando costantemente baciati dal sole.

Con li sci ai piedi, dal rifugio base "Campomulo", si raggiunge il Rifugio Adriana di Malga Moline a quota 1740 metri, l'Albergo Marcesina, con l'omonima baita, ed il rifugio Val Maron. La natura qui è ancora integra ed incontaminata ed offre tutti i giorni spettacoli e panorami unici che regalano pace e benessere in chi li ammira.

Il comprensorio sciistico risulta di proporzioni gigantesche. I suoi 150, e oltre, chilometri di piste, serviti da vari rifugi, lo collocano tra i più grandi e meglio organizzati d'Italia e d'Europa. Costituisce davvero il massimo per chi desidera tuffarsi nell'avventura del grande inverno bianco.



Grazie al lavoro degli Alpini durante la Grande Guerra (1915-18), sul gradone nord sono state costruite, un'incredibile rete di strade e mulattiere che d'inverno, opportunamente preparate, diventano bellissime piste per lo sci di fondo. Piste per tutti i gusti e per qualsiasi esigenza che troverete aperte da novembre a maggio e che permettono di sciare sia con il passo tradizionale, classico, che con il pattinato o freestyle.

Vengono regolarmente battute da moderni battipista che assicurano condizioni perfette con qualsiasi tempo, anche durante le nevicate. Le piste non presentano pericoli di nessun genere e data la lunghezza dei percorsi, in caso di incidente o rottura di sci o attacchi, è predisposto il soccorso con motoslitte o con cingolato-ambulanza, ciò significa tanto divertimento ma in tutta sicurezza! Sono contrassegnate con quattro diversi livelli studiati a seconda delle difficoltà che presentano, ma, per i più esperti, consigliamo la meravigliosa pista nera Ortigara.

La base del Centro Fondo Gallo è costituita dal Rifugio Base di M.ga Campomulo a m. 1530. Questo è il punto di inizio delle piste e luogo ideale per apprendere le prime nozioni sciistiche. La scuola di sci è attiva tutti i giorni e trova

sede affianco al rifugio di base Campomulo. Nel Caposcuola i maestri impartiscono lezioni secondo i più moderni criteri di insegnamento dello sci di fondo con lezioni individuali o collettive.

Invece, il Rifugio Adriana di M.ga Moline, è il vero e proprio rifugio alpino proposto esclusivamente ai fondisti (raggiungibile solamente con le motoslitte di servizio o con gli sci di fondo). Questo dispone di bar e ristorante con cucina semplice e genuina del luogo e ha una capienza di 25 posti letto. Gradito complice di ogni escursione è l'ampio solario che garantisce una sana abbronzatura ed un meritato relax, circondati da quiete e tranquillità.

Numerose le proposte anche per chi non desidera utilizzare lo sci, infatti, il Centro Fondo Gallo, mette a disposizione anche bob, slittini, racchette da neve e l'indicazione di splendidi sentieri per lunghe e rilassanti passeggiate.

Inoltre, come lo scorso inverno, è attivo il servizio navetta che, dalla stazione di Asiago, trasporta i visitatori del Centro Fondo fino a Campomulo.

Non rimane che lasciarvi conquistare dalle meraviglie del Centro Fondo Gallo!

Divertimento, RELAX

*e NATURA
MOZZAFIATO*



Centro Fondo Gallo s.n.c. di Segafredo Pietro Antonio & C.

Loc. Campomulo - 36032 Gallo (Vicenza) - Italy

Tel. e Fax +39 0424 445115 - E-mail info@centrofondo-gallo.com

Enrico

figlio del ghiaccio



Nonostante il fittissimo calendario di impegni che lo terrà impegnato su più fronti da qui ai prossimi mesi di inizio anno nuovo, siamo riusciti a scambiare qualche battuta – su passato, presente e futuro - con il roanese Enrico Fabris, indimenticabile dominatore a Torino 2006 con le tre medaglie conquistate nel pattinaggio su ghiaccio.

Per scoprire come, tra i meritati successi e le glorie che lo hanno portato a godere di una ribalta generalizzata, si nasconde in fondo ancora un genuino giovane figlio dell'altopiano, estremamente innamorato della terra che lo ha visto nascere e crescere e diventare un campione.



Enrico con i genitori e le tre medaglie olimpiche

Enrico, è appena iniziata la nuova stagione con i primi impegni in Coppa del Mondo. Come valuti queste prime gare?

Abbiamo avuto tre prove di Coppa del Mondo consecutive l'una all'altra in novembre: Berlino, Heerenveen in Olanda e quindi Mosca. Tra l'altro ci aspetta ora un periodo davvero duro, con i Campionati Italiani a fine dicembre e quindi gli Europei in Olanda a inizio Gennaio. Diciamo che queste prime gare sono andate in progressivo miglioramento, pur essendo partito un pò sotto le aspettative con un 5° posto nei 5000 mt ed un 13° posto nei 1500 mt. Di quest'ultimo piazzamento, in particolar modo, non posso essere soddisfatto. Ho pagato forse il carico del periodo di allenamento del mese di ottobre; la nostra preparazione, la mia in particolare, è centrata su gennaio e febbraio per gli Europei e i Mondiali. Già nella successiva gara in Olanda ho ottenuto un podio nei 5000 mt, chiudendo poi l'ultima gara in Russia con un doppio podio nei 1500 mt e nei 10.000 mt. Non è comunque la prima volta che parto piano nelle prime gare per poi migliorare, anche nelle ultime stagioni è stato un po' così.

Quali obiettivi ti poni per le prossime importanti competizioni?

Per Europei e Mondiali non nascondo che la mia ambizione è quella di vincere. Sono tuttavia ben consapevole che i miei avversari sono molto forti e che la qualità diventa di anno in anno sempre più alta. Già arrivare sul podio sarebbe un grande risultato, ma io parto comunque per andare là e vincere. Sono dell'idea che anche per ottenere il minimo bisogna puntare al massimo. L'ho sempre pensata così da quando sono arrivato a gareggiare a questi livelli.

Chi era Enrico Fabris sino a qualche anno fa? Come sei cambiato?

Chiaramente sono cresciuto da quando avevo vent'anni ad oggi, sia dal punto di vista dei risultati sportivi che della popolarità guadagnata. Dopo le Olimpiadi c'è ovviamente molta più gente che mi riconosce e mi segue, rispetto a prima quando non mi conosceva quasi nessuno. Credo però, sia come atleta che come persona, di essere rimasto pressoché uguale. Non ho

cambiato il modo di affrontare la mia vita e la mia carriera. Sono consapevole che bisogna fare fatica – e tanta! – anche dopo avere ottenuto dei grandissimi risultati. Anzi, ho scoperto che è molto più dura riconfermarsi che non raggiungere la cima. Hai molte più attenzioni e più responsabilità addosso, per cui può accadere che un risultato che un tempo poteva essere considerato prestigiosissimo adesso possa essere visto come una mezza delusione, anche se per me non lo è assolutamente.

Come hai affrontato e vissuto tutta questa improvvisa notorietà?

Devo dire che ho vissuto il successo con tanta serenità. La notorietà guadagnata grazie alle Olimpiadi mi ha dato molta carica, anche per le stagioni successive. È arrivata così velocemente che ci ho messo un mese o due per abituarci, ad essere sincero. È stato però un periodo bellissimo, che considero sempre comunque frutto del duro lavoro svolto negli anni precedenti.

I prossimi appuntamenti ti porteranno in giro un po' in tutto il mondo...c'è qualcosa che porti con te dell'altopiano quando sei all'estero?

Nonostante mi piaccia viaggiare sono sempre felice quando faccio ritorno a casa; anzi, più viaggio e più capisco in qual bel posto abitiamo noi in altopiano, lo dico in tutta sincerità. Potrei dirlo in generale di tutta l'Italia, ma ci tengo in particolare modo a riferirmi proprio al posto in cui vivo. Non a caso ho scelto di restare a vivere qui ed approfitto di ogni occasione possibile, tra una gara e l'altra, per farci ritorno e per passare del tempo passeggiando o allenandomi nelle sue splendide zone, che porto sempre nel cuore.

Sappiamo che nel tempo libero suoni la chitarra e ti piace molto ascoltare musica; c'è un genere, o un artista in particolare, che ascolti prima delle gare?

Tengo a precisare che sono un atodidatta, mi piace prendere in mano la chitarra per suonare tra amici oppure quando sono in ritiro. In generale prediligo generi come l'heavy-metal e l'hard-rock; in questo momento sto ascoltando spesso gli Ac/Dc, il loro rock grintoso mi dà molta carica per affrontare le sfide.

Come ti vedi tra dieci anni?

Sinceramente mi è difficile immaginare il mio futuro, non ci penso molto. Al momento sono totalmente concentrato sugli impegni attuali. Non so ancora bene se, cessata l'attività sportiva, continuerò a lavorare nel mondo del pattinaggio su ghiaccio, oppure se mi dedicherò all'attività di poliziotto (faccio parte delle fiamme oro) o magari al mondo della ricerca, visto che sono anche studente di scienze forestali presso l'Università di Padova.

L'unica certezza è che continuerò a vivere nell'altopiano.

Qui poi, certamente, potrò dedicarmi anche a fare famiglia e dei figli...



A cavallo sulla neve

Una prospettiva insolita ma indubbiamente suggestiva per godere delle bellezze del paesaggio montano nei mesi invernali è quella offerta dal trekking a cavallo. Una riscoperta recente, questa delle passeggiate in sella ai quadrupedi su sentieri imbiancati, che sta facendosi largo tra gli amanti della neve arricchendo la rosa delle possibili attività offerte dalle principali mete turistiche invernali.

Spinti dalla suggestione della cinematografia americana, fatta di cow-boys e lande sterminate, immaginiamo che anche in Altopiano d'inverno, magari in presenza di metri di neve, si possa montare, spronare e partire... in realtà non tutti i sentieri in altura sono accessibili, perchè innevati spesso fino a giugno, come pure talvolta quelli sterrati a bassa quota, seppur più facili da percorrere.

Ci sono tuttavia alcune scuderie che affittano cavalli per escursioni guidate, d'inverno non meno che d'estate, organizzando corsi ed uscite da effettuarsi in tutta sicurezza. Gli appassionati di equitazione possono quindi approfittarne per mettersi in cammino, con il caratteristico andamento lento che riporta ad altri tempi, lungo sentieri dove regnano assoluti pace e silenzio. Chi poi volesse provare l'emozione di una passeggiata sulla neve fresca pur non avendo dimestichezza con l'animale, può trovare maneggi che organizzano divertenti uscite su carrozze trainate da cavalli.

ON HORSEBACK IN THE SNOW

An unusual, but no doubt pleasing, perspective from which to enjoy the beauty of the mountain landscape during the winter months is offered by horseback trekking. This recent re-discovery – involving walks along snowy paths on board these four-footed animals – is finding favour among snow-lovers, enriching the host of activities offered by major winter tourist destinations.

Inspired by the influence of American cinema, filled as it is with cowboys and endless stretches of land, we imagine that the Altopiano in winter – perhaps covered by metres of snow – is equally capable of providing an opportunity to mount, giddy up and go...in truth, not all paths are accessible. Many are 'snowed in' until June, sometimes including those at lower altitudes, despite being easy to travel. There are however certain stables that provide horses for guided excursions, in both winter and summer, organising perfectly safe courses and outings. Horse riding enthusiasts can thus take advantage and set off at the slow pace reminiscent of past times, along paths where peace and quiet reign supreme. And for those who want to experience the emotion of a ride along fresh snow, but lack horse riding skill, there is always the option of a horse-pulled carriage.

*Re Umberto II di Savoia
attraversa il centro
di Asiago su una troika
(gentile concessione:
Foto Muraro)*

IERI

OGGI

*Una famiglia a passeggio per l'Altopiano su una carrozza
(foto Sandro Rigoni)*



Di uscite a cavallo, con un occhio particolare alla sicurezza, abbiamo parlato con Massimo Rigoni, Istruttore Federale, titolare del "Centro Ippico Orthal Kaberlaba" situato nell'omonima località, una fra le scuderie più quotate per la gamma di servizi che offre (pensione per i cavalli, maneggio, corsi e uscite). Abbiamo così appreso tutta una serie di informazioni, indicazioni tecniche e consigli utili per poter assaporare l'emozione di una passeggiata a cavallo in condizioni di assoluta tranquillità.

Soprattutto nella stagione invernale infatti, sia per l'incolumità del cavaliere che per la salute del cavallo, vanno prese in considerazioni molte variabili: temperatura e meteo, condizioni del terreno, in particolare spessore e qualità dell'innevamento. Chi monta d'inverno deve disporre di un abbigliamento idoneo e opportunamente comodo: niente tute aderenti ma possibilmente indumenti "a cipolla", giacconi o giubbini protettivi, maglione, pantaloni che non costringano, scarponcini o stivali e niente moon-boots (importante perché non esistono staffe che li possano contenere!). Copricapo e guanti sono accessori d'obbligo.

Anche per il cavallo ci vogliono le dovute cautele. Anzitutto perché in scuderia la temperatura si aggira sempre sui 15°, per cui - ipotizzando ad esempio di avere meno 20° all'esterno - il gap interno/esterno può essere anche di 35°. L'animale va quindi protetto

con una coperta per i primi minuti di riscaldamento; appena adattato gliela si toglie, per rimetterla successivamente una volta rientrato in scuderia. E' bene poi che l'animale abbia mangiato almeno 3 ore prima dell'uscita, per evitare coliche che potrebbero anche essergli fatali. Al rientro potrà invece bere solo dopo essersi riacclimatato ed asciugato.

Si tenga presente che nel dna dell'animale c'è la sua vita allo stato brado, per cui il pelo del mantello si inspessisce naturalmente col freddo e si dirada col caldo, meccanismo questo che tende a produrre una vera muta. Alcuni cavalli particolarmente sensibili alle variazioni termiche devono pertanto essere tosatI altrimenti sudano troppo e si ammalano.

Le stesse ataviche caratteristiche del cavallo devono farci tenere bene a mente che, come accade per ogni animale da branco, il gruppo generalmente segue chi è in testa o in coda: se questi prende l'iniziativa, magari col timore del lupo in agguato, tutti gli altri gli corrono dietro...

Un capitolo a sé, molto importante per la sicurezza di cavallo e cavaliere sulla neve, è la ferratura. Massimo Rigoni, ad esempio, ha adottato uno spessore in gomma di produzione svizzera, da inserire sotto il ferro allo scopo di espellere la neve (grazie all'effetto stantuffo) quando il piede è sollevato, evitando così la formazione di uno zoccolo di neve che farebbe slittare l'animale.



Si è inoltre inventato l'applicazione di due borchie in widiám, ai bordi del ferro, che hanno praticamente lo stesso effetto dato dai chiodi dei pneumatici da neve nelle auto.

Per quanto concerne l'alimentazione abbiamo appreso che il miglior prodotto oggi sul mercato è un agglomerato disidratato composto da fieno, erba medica, cereali, avena, soja, carrube, integratori salini, minerali e vitamine. Viene somministrato in quantità di circa 9 Kg suddivisi in 3 pasti giornalieri. Una dose che viene ad ogni modo personalizzata a seconda dell'età, del carico di lavoro, della mole e del metabolismo dell'animale.

Un'ultima curiosità la apprendiamo sulla sensibilità del cavallo, facoltà che esso applica in modo particolare nei confronti del cavaliere che ha in groppa: lo sente, letteralmente. Capisce se uno è timoroso, se è paziente, se è esperto, e si adegua. Ogni animale ha una personalità ben delineata: chi scontroso, chi timido, chi giocherellone. Ma a volte, ci vien raccontato, si fa furbo: se non pungolato tira indietro, come a dire: "Chi me lo fare?". Altre volte si annoia, e dorme in piedi. Piano, per sfatare un mito.



Massimo Rigoni alla ferratura invernale

Non è che i cavalli amino dormire in piedi, anzi, però lo sanno fare, bloccando le giunture degli arti che poi – sempre per l'atavico timore di aggressori – velocemente riescono a sbloccare per scappare.

E qui, Massimo chiude con le parole: "Se entro in scuderia con la luna, loro lo sentono subito..."

DESCRIZIONE DI UN PERCORSO ALLA PORTATA DI TUTTI

Dopo aver fatto un giro in pista per controllare l'assetto e riscaldare i cavalli, si parte dall'Orthal, si prende per via Pöslen, si scende in Contrada Ave e località Clama quindi ci si dirige verso il Prunno. Da lì si arriva al "Lazzaretto" (passando sotto il ponte della statale per Bassano) nei pressi del ponte per i fondisti, quindi si rientra per via Pöslen.

Percorso: Km 6 circa

Durata: 1,5 ore.

(NB: con la neve, si possono attraversare i terreni privati avendo l'accortezza di aprire e chiudere i reticolati e gli accessi delle staccionate: se i proprietari lo consentono, siamo a cavallo!)

DESCRIPTION OF A SUITABLE ROUTE FOR EVERYONE

After a brief precursory wander to check the equipment and warm up the horses, you set off from the Orthal, take Via Pöslen, descend via Contrada Ave and the Clama resort, and head towards the Prunno. From there, you reach "Lazzaretto" (passing under the highway bridge to Bassano, near the bridge for cross-country skiers) and then re-enter Via Pöslen.

Distance: 6km (approx.)

Duration: 1.5 hours.

(NB: in snow, you can cross private grounds, taking care to open and close gates and fence entrances: if the owners allow it, then giddy up!)

Riferimenti: 0424/462119 – 348/2922307 – info@orthal.it





ANGELO PALA IMPORTA ESCLUSIVI

TAPPETI ANTICHI E CONTEMPORANEI

PRODUCE RARI ESEMPLARI SU MISURA

ARAZZI RARITÀ TAPPETI

Art PALA

VICENZA Corso Fogazzaro, 16 - Palazzo Braga Valmarana - Tel. 0444 322288 - info@artpala.it



dove la
NATURA

regna
INCONTRASTATA

Sentiero 826
Verso Cima Portule

Camminare sulla neve con le racchette, attraverso scenari mozzafiato dove la natura si rivela in tutta la sua monumentalità ed alcuni resti di opere belle che fan sentire l'eco lontano della Grande Guerra, diretti verso una delle cime più alte delle montagne vicentine. Da qui lo sguardo viene rapito e si abbandona ad uno dei "balconi" panoramici più suggestivi dell'intero Altopiano.



SCHEDA DESCRITTIVA

Itinerario: Rifugio Larici – Bocchetta Portule – Cima Portule – Porta Renzola – Rifugio Larici

dislivello: 730 mt

difficoltà: E-EE

tempo: mediamente 5/6 h (dipende comunque molto dalle condizioni della neve)

Attrezzatura: racchette da neve adeguate, bastoncini, vestiario invernale, liquidi (possibilmente anche qualcosa di caldo come tè), qualche barretta energetica, in certe condizioni possono essere indicati anche ramponi e piccozza

WHERE NATURE REIGNS UNDISPUTED

Path 826 – Towards Cima Portule

Description

Itinerary: Rifugio Larici – Bocchetta Portule – Cima

Portule – Porta Renzola – Rifugio Larici

Height difference: 730m

Difficulty: E-EE

Duration: 5/6 hours on average (depending heavily on snow conditions)

Equipment: appropriate snowshoes, poles, winter apparel, liquids (possibly something warm too, such as tea), a few energy bars and, in certain conditions, picks and crampons are advisable.



L'ITINERARIO

Muovendosi da Asiago la località di partenza si può facilmente raggiungere percorrendo la statale che porta a Passo Vezzena e successivamente a Trento; al km 13, poco dopo la località Ghertele, si imbrocca la deviazione a destra per località Larici. Il percorso si snoda su una serie di tornanti che vanno percorsi fino a quota 1611 mt. dove si parcheggia presso Malga Larici, 1652 mt.

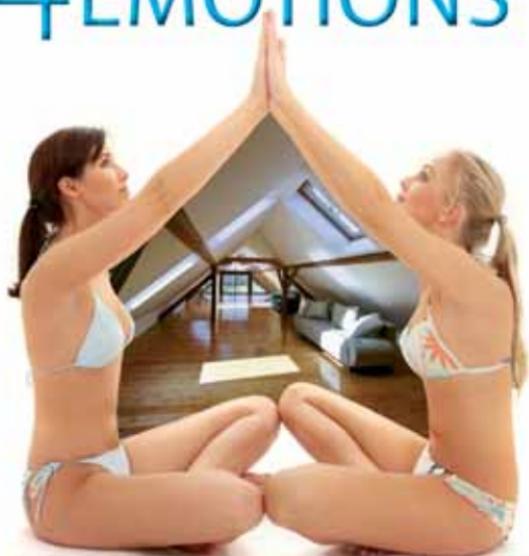
Si inizia l'itinerario vero e proprio percorrendo una comoda strada che lascia sulla sua destra Malga Larici dirigendosi verso est tra uno splendido bosco misto di larici e abeti, con qualche chiazza di faggi. Già dall'inizio si può godere lo spettacolo dell'imponenza del Monte Portule, con i suoi valloni che convergono verso la val Renzola. Proseguendo sulla strada per circa 6 km si arriva agevolmente a Bocchetta Portule, 1937 mt. È qui possibile visitare una postazione molto grande, detta "Cannoniere", risalente alla Grande Guerra. Ci si dirige a sinistra, in direzione nord, salendo lo spallone tra mughi; si percorre così un'ampia dorsale che conduce alla massima quota di Cima Portule, 2308 mt. Sotto la croce è consigliato fare una pausa, anche perché da questa posizione si gode di una vista a 360 gradi: verso sud si intravede la splendida conca di Asiago; verso ovest il Monte Mandriolo con vista sul Passo Vezzena; verso nord, oltre la Valsugana, si gode della vista del gruppo di Brenta, Adamello Presanella, e nelle giornate più limpide l'occhio può arrivare ad indovinare anche il Gruppo Ortles - Cevedale; verso est si possono scorgere il Monte Trentin, Cima Dodici, l'Ortigara e il Monte Caldiera.

Si comincia a scendere verso nord lungo il crinale piuttosto ripido (attenzione se c'è ghiaccio, in certe condizioni è consigliabile l'uso di ramponi e piccozza) fino a Porta Renzola, 1949 mt. Si continua quindi a scendere in direzione sud fino a raggiungere la strada di salita dove, chiudendo uno splendido anello, non resta ora che dirigersi verso Malga Larici da cui ha avuto inizio la camminata.

Certo, le gambe potranno essere stanche, ma gli occhi si saranno sicuramente riempiti di scenari, panorami e colori di cui sarà impossibile non portare ricordo.



4 EMOTIONS



*dall'acqua...
i 4 sensi del benessere
per la vostra casa*



AMBIENTI IMMACOLATI e...CIASPOLE ai PIEDI



Continua la rassegna dedicata ad una delle attività sportive più apprezzate dagli amanti della natura e dell'aria aperta: il Nordic Walking, la "camminata nordica". Magnifica disciplina di benessere, attività dolce e praticabile da tutti e a qualunque età.

A chi non piacerebbe poter consumare calorie, sviluppare resistenza e coordinazione, eliminare lo stress, senza però affaticarsi e godendo della bellezza di un paesaggio di montagna? Basta armarsi di due bastoncini, individuare un sentiero o un'area libera dove poter camminare, e il gioco è fatto!

Che sia primavera, estate o autunno, non fa differenza. Il Nordic Walking può essere praticato in qualunque stagione.

La naturale continuazione dell'escursionismo estivo è rappresentata in inverno dalla "ciaspolata", la passeggiata con le racchette da neve. Allacciati gli attacchi l'avventura può avere inizio, per andare alla scoperta di un modo straordinario di vivere la montagna d'inverno. Basta una coltre nevosa su una strada forestale per vivere la magica esperienza della natura ammantata di bianco. Il mondo diventa silenzioso, ci si muove in modo quasi impercettibile, si guarda, ci si stupisce, ci si sente un po' esploratori ottocenteschi, un po' pionieri in terre sconosciute.

ZONA: VAL FORMICA – PORTA MANAZZO

Itinerario: Baita Val Formica, bivio M.ga Laste Manazzo, M.ga Dosso di Sopra, stazione a monte skilift Val Formica, M.ga Porta Manazzo, Porta Manazzo, Baita Val Formica.

Dislivello: circa 150 mt di dislivello

Tempo di percorrenza: circa 2 ore – circa 5 km

Difficoltà: itinerario escursionistico adatto a tutti

Attrezzatura: abbigliamento e scarpe adeguate, bastoncini nordic walking, ciaspole



In pratica: Partenza dal piazzale di Baita Val Formica (q. 1645). Ci si dirige a S/E verso lo skilift davanti alla baita e si prosegue lungo la stradina che porta verso M.ga Laste di Manazzo. Al tornante si gira a destra lasciando la malga sulla sinistra. Si prosegue sul dosso fino alla malga Dosso di Sopra (q. 1730). Da qui si prosegue verso la stazione a monte di arrivo dello skilift che parte da Val Formica. Si oltrepassa ed, entrando in un breve tratto boscoso verso N e poi percorrendo il dosso verso N/O, ci si dirige verso M.ga Porta Manazzo (q. 1738). Si oltrepassa la malga e si risale il pendio fino a Porta Manazzo (q. 1795). Da qui si gode di un panorama stupendo sulla Valsugana ed il nostro sguardo spazia fino a tutto il gruppo trentino delle Dolomiti. Se giriamo le nostre spalle alla Valsugana, vediamo tutto il nostro Altopiano, il gruppo del Monte Verena di fronte a noi e, sulla sinistra, il magnifico costone del Portule. Il rientro viene effettuato lungo la strada che scende al rifugio Larici e poi, nella parte finale a destra, per dolce pendio, direttamente alla Baita Val Formica.

Note: portare al seguito abbigliamento adeguato. Meglio avere anche un cambio maglietta.

Info: www.nordwalk.it

Camminare sulla neve fresca è facile e salutare, se eseguita con gli adeguati consigli tecnici.

È un'esperienza meravigliosa, che rimarrà nel cuore, sia che venga vissuta durante il giorno che al chiaror di luna.

Per approfondire la conoscenza del nordic walking, cimentandosi in piacevoli e salutari camminate, ci si può rivolgere ad esempio all'Associazione Sportiva Dilettantistica NordWalk. Organizza corsi, visite culturali, escursioni, mettendo al servizio degli appassionati la professionalità di istruttori qualificati e i materiali per praticare le attività.

Diverse sono le proposte di itinerario messe a disposizione di quanti desiderino praticare questa piacevole disciplina immersi negli splendidi paesaggi che circondano Asiago.

Eccone uno per una bella passeggiata diurna con le ciaspole!

DIVINE SETTINGS AND... SNOWSHOES AT THE READY

Area: Val Formica – Porta Manazzo

Itinerary: Val Formica Chalet, Malga Laste Manazzo crossroads, Malga Dosso di Sopra, upstream Val Formica ski lift station, Malga Porta Manazzo, Porta Manazzo, Val Formica Chalet

Height difference: approximately 150m

Duration: around 2 hours – around 5km

Difficulty: walking itinerary suitable for all

Equipment: adequate clothing and shoes, nordic walking poles, snowshoes

Notes: bring appropriate clothing along. Best to also have a change of shirt.

...AL CHIARO DI LUNA

Pare possa riservare emozioni ancora diverse, certo più indelebili, una uscita notturna con le ciaspole, con il chiarore della luna a guidare i passi e a proiettare l'escursionista in atmosfere dai contorni fiabeschi. In questi istanti agli amanti della natura e della montagna è concesso gustare il silenzio della notte, sentire il volo felpato di un rapace notturno o ancora il bramito di un cervo che fa accaponare la pelle. Ogni senso nella notte si acutizza, la vista gode di ogni sfumatura, di ogni ombra, del profilo degli abeti che bordano le radure.

L'udito si tende a sentire piccoli rumori nel bosco che suscitano sensazioni ed emozioni non percepibili nel caos della vita cittadina. Anche il solo rumore della neve solcata dalle racchette ha mille sfumature in base al tipo di neve che si incontra. Odori di resina, licheni e muschi non sfuggono al naso e restano probabilmente impressi nella mente.

Un ambiente immacolato e fantastico, che regala con generosità sensazioni ed emozioni destinate a scolpirsi nel cuore, e che in cambio richiede agli escursionisti solo di soppesare il giusto equilibrio tra fruizione e rispetto.

Va ribadita, infatti, l'importanza di avvicinarsi con la massima accortezza ad un'ambiente naturale che si regge su equilibri delicatissimi, prestando attenzione a non disturbare gli animali (soprattutto nelle stagioni delicate in cui sono in corso il corteggiamento o la riproduzione) ed i loro cuccioli.

Come regola generale è consigliabile frequentare zone ampie, dove il riflesso della luna è più

accentuato rispetto al bosco fitto. Ciò permette di muoversi con la lampada frontale spenta: dando agli occhi qualche minuto per abituarsi, si potrà godere molto di più l'ambiente circostante. Ovviamente meglio muoversi in gruppo, mai da soli in quanto una semplice distorsione potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza del singolo. Per quanto riguarda i gruppi, meglio se piccoli e possibilmente affiatati; gruppi composti da troppe persone, per quanto educate, vanno un po' a vanificare quanto sopra detto riguardo le atmosfere e il silenzio.

Un occhio di riguardo va riservato all'attrezzatura. Naturalmente bisogna dotarsi di scarponi con un buon isolamento termico (eventualmente abbinati a ghette che li rendono più impermeabili), pantaloni, giacca, guanti, berretto, adeguati alle temperature invernali. Un termos di tè caldo ben zuccherato è quasi d'obbligo. Non possono quindi mancare una lampada frontale (meglio se due, una potrebbe guastarsi o scaricarsi) ed i bastoncini d'appoggio.

Molte delle magnifiche zone dell'Altopiano si prestano a questo tipo di uscite: una di queste è sicuramente la zona di Cima Larici, dalla quale si possono scegliere vari itinerari.

Un itinerario adatto a tutti, famiglie e neofiti compresi, si snoda sulla strada che costeggia la grande conca che unisce Cima Larici a Porta Manazzo.

In circa 30/40 minuti, salendo la selletta che si trova sulla destra del punto di partenza, ci si trova sul crinale che domina l'intera Valsugana. E' un vero spettacolo, un salto di oltre 1300 mt che molte volte si arricchisce di una coltre di nuvole che ricopre l'intera valle donando un fascino tutto particolare. Da qui, se non si vuole rientrare, si può proseguire senza grosse fatiche verso ovest, spingendosi verso il Monte Mandriolo. In 30 minuti circa si arriva nella zona Fondi di Mandriolo, un' ampissima conca che domina tutta la piana di Vezzena sino a intravedere il gruppo di Brenta. Alle spalle si staglia l'imponente Portule; di fronte, in direzione nord, la cima del Mandriolo.

E' una zona di incredibile bellezza e poesia, dove oltre al paesaggio si possono ammirare stellate di favola. Ora non resta che sorseggiare un buon bicchiere di tè caldo e rientrare attraverso un facile itinerario alla base.



ON SNOWSHOES IN THE MOONLIGHT

It seems that a new, unforgettable set of emotions can be generated by a night-time outing on snowshoes, guided by the moonlight through a fairytale-like landscape.

These moments allow nature and mountain lovers to savour the silence of the night, to be brushed by a nocturnal bird of prey, or perhaps to hear the skin-crawling bellow of a deer. Every sense is sharpened by the night; your eyes take in every tone, shadow and profile of the firs that line the glades. An immaculate and spectacular environment, which is generous in its offering of sensations and emotions, destined to be carved on the soul. In return, it merely begs excursionists to find the right balance between enjoyment and respect.

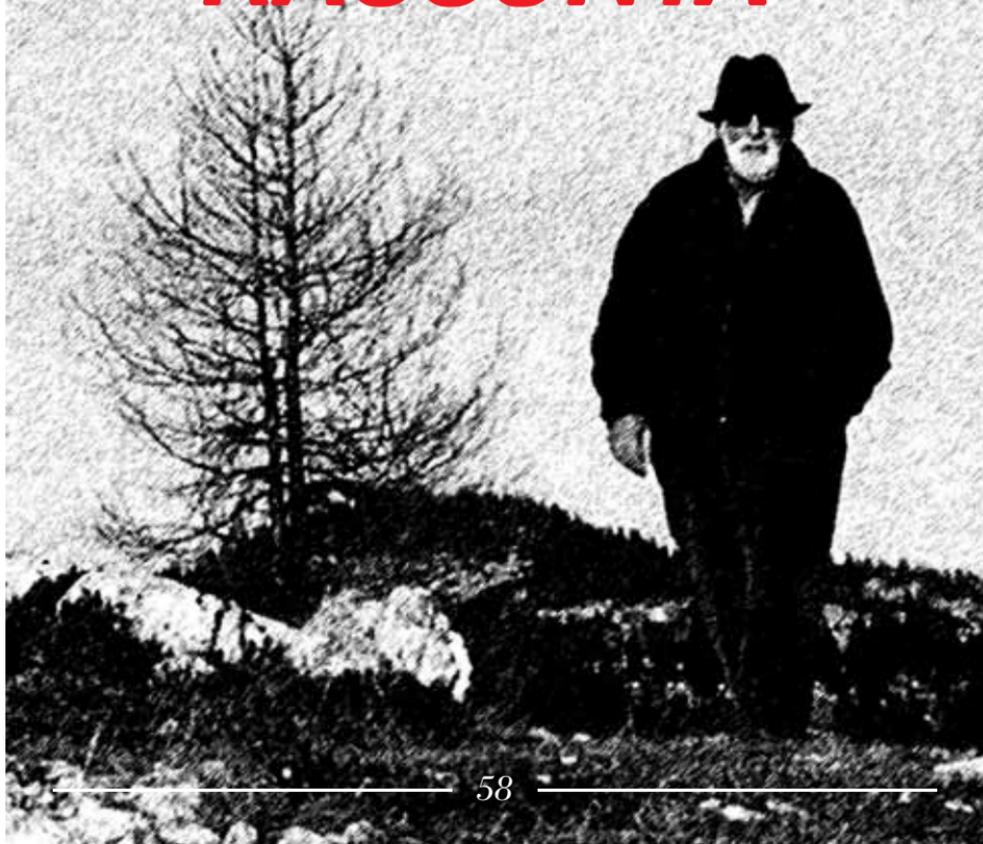
As a general rule, it's advisable to cover open spaces where the moon's reflection is clearer than in the dense woods. This allows you to move without switching on the headlamp: after

“Camminando immersi in quel bianco di luce propria pure il tempo diventa irreale e vivi in un mondo metafisico come dentro un sogno”

M. Rigoni Stern

giving your eyes a few minutes to adjust, you'll be much more able to enjoy your surroundings. It's obviously better to travel in - preferably small, tight - groups. Equipment also needs careful consideration. Naturally, you'll need heat-retaining boots, along with trousers, a jacket, gloves and a hat suited to cold temperatures. A hot thermos of sugared tea is almost a must, while a headlamp (possibly 2 in case one runs out) and trekking poles are essential.

La
montagna
RACCONTA



“I luoghi della memoria e dell’ispirazione nella letteratura di Mario Rigoni Stern”: un viaggio per l’Altopiano sulle orme del Sergente

Potrà accadere, passeggiando per i sentieri, i borghi e le malghe del nostro splendido Altopiano, di trovare lungo il cammino una targa in bronzo, recante incise parole dal tono vagamente familiare. Un breve passo che narra di un passato non troppo lontano, della quotidianità dei montanari, dei profumi, i suoni e gli odori di quella stessa terra che lo incornicia.

Sono passi dei testi di uno dei maggiori scrittori italiani contemporanei, il grande Mario Rigoni Stern, scomparso da pochi mesi ma sempre presente negli animi di quanti hanno avuto l'onore di conoscerlo e ne hanno amato l'opera. Continua a vivere nei suoi monti, in quei luoghi che hanno ispirato tanti indimenticabili versi letterari.

La città di Asiago vuole continuare a ricordare il "sergente" e lo fa all'insegna di quella sobrietà che ha sempre contraddistinto la personalità dello scrittore veneto. Preferiva stare in mezzo al bosco piuttosto che in mezzo alla gente...

Ed ecco allora che il modo migliore per celebrarlo è proprio il far conoscere quegli angoli di natura e di paesi in cui trascorreva le giornate e nei quali hanno preso vita le sue opere migliori e più significative.

“The places of recollection and inspiration in the literature of Mario Rigoni Stern”: a journey for the Altopiano along the Sergeant's footprints

While wandering along the paths, villages and alpine huts of our lovely Altopiano, you might well stumble upon a bronze plate bearing a set of vaguely familiar words. They are passages from the writings of one of today's most renowned Italian writers, the great Mario Rigoni Stern, who recently passed away but remains present in the souls of those who were honoured enough to meet him and admire his work. He lives on in these mountains, in those places that inspired so many of his unforgettable phrases.

The city of Asiago wants to continue to remember the 'Sergeant' with the same temperance that always characterised the writer's own personality. He preferred the

Il Parco letterario "I luoghi della memoria e dell'ispirazione nella letteratura di Mario Rigoni Stern" si propone proprio questi obiettivi

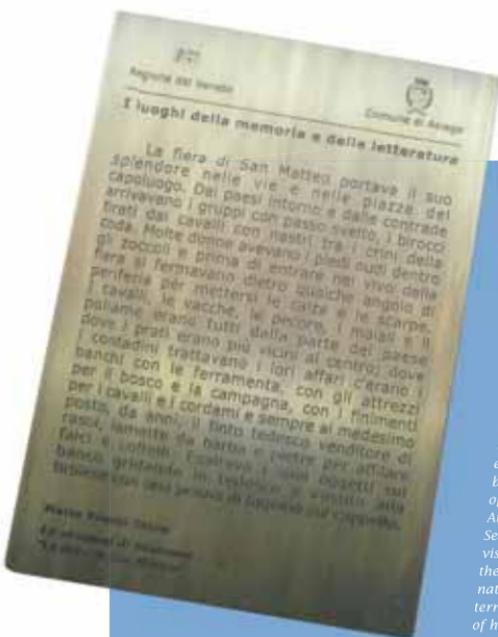
Viene ideato e presentato in occasione dell'85° compleanno dello scrittore, esattamente nel novembre di due anni fa, durante un grande convegno internazionale a lui dedicato nella Sala del Grillo Parlante, alla presenza dei traduttori delle sue opere e dei rappresentanti del Comune di Asiago e della Regione Veneto. Dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 2007, oggi tutti gli sforzi sono diretti alla valorizzazione di questo significativo progetto culturale, in virtù dell'importanza ancora maggiore che riveste dopo la scomparsa del suo protagonista.

Nato dalla collaborazione fra la Regione del Veneto e l'Amministrazione Comunale di Asiago, il Parco si struttura in 12 siti sparsi in tutto il comprensorio altopianese e nei quali sono state collocate altrettante tabelle in bronzo, che riportano passi dei testi dello scrittore. Appositi segnali, guide e mappe accompagnano gli escursionisti a scoprire "i luoghi dell'ispirazione", immergendosi nella natura e toccando con mano l'esperienza vissuta da Rigoni Stern.

Chunque può "leggere" il paesaggio dell'Altopiano dei Sette Comuni guidato dalla sua poetica, alla scoperta di quel legame viscerale che lo legava alla terra, di quella consonanza con le stagioni che serviva da antidoto alle inquietudini...della natura, dei boschi, degli animali...di tutto quel territorio che per il narratore popolare era principalmente luogo del sentire umano.

Le sue opere hanno contribuito a farci conoscere l'Altopiano e i suoi abitanti, con le loro vicende semplici o complesse, la guerra, i boschi, i ricordi...e continuano a farlo tutt'ora! Così come qualsiasi foresta, uomo e animale la popoli evocano sempre la sua poetica.

Una poetica che nasce dai luoghi e dai quali non si può scindere, perché è proprio questa sinergia tra cultura e territorio ad aver formato e segnato in modo indelebile la creatività e l'identità del "sergente", portandolo ad essere quel grande uomo che abbiamo conosciuto e che tutto il mondo profondamente ammira.



La targa in bronzo di Asiago con un brano da "Le stagioni di Giacomo"

company of the woodlands to that of people...And this is why it would seem that the best way to commemorate him is to "unveil" those remote corners of the outdoors (and villages) where he spent his days; places that gave life to his best, most important, works.

The Literary Park, named "The places of recollection and inspiration in the literature of Mario Rigoni Stern" was conceived and inaugurated on the writer's 85th birthday, in November 2006.

As the result of a collaboration between the Veneto Region and Council Administration of Asiago, the Park is made up of 12 sites scattered across the entire area of the Altopiano, each with a corresponding bronze plate bearing verses from the writer's works. Apposite signs, guides and maps point excursionists to "the places of inspiration", allowing them to become immersed in nature and to 'touch' the experiences of Rigoni Stern.

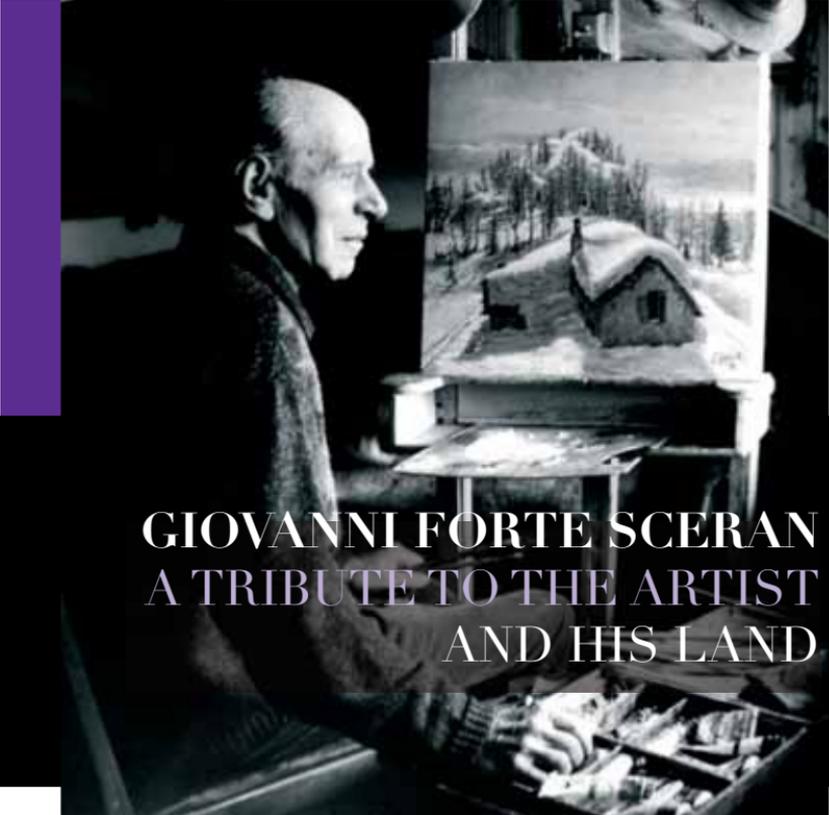
Anyone can "read" the landscape of the Altopiano of the Seven Municipalities, guided by his poetics, in search of that visceral bond that tied him to his land, that consonance with the seasons that provided an antidote to feelings of unease...of nature, the woodlands, the animals...of everything about this territory, which the writer considered to be, above all, a place of human sentiment.

Il Museo Le Carceri di Asiago inaugurerà il nuovo anno ormai alle porte celebrando la vita e l'opera di uno degli artisti più rappresentativi del panorama locale del XX secolo, con una suggestiva mostra antologica a lui dedicata. Ideatori e organizzatori del progetto Antonio e Roberto Busellato, della omonima Galleria d'Arte, impegnati da anni nella valorizzazione e divulgazione delle più significative esperienze artistiche, tanto di quelle "storicizzate", quanto di quelle più prettamente locali e poco conosciute.

GIOVANNI

FORTE SCERAN

OMAGGIO ALL'ARTISTA E ALLA SUA TERRA



GIOVANNI FORTE SCERAN A TRIBUTE TO THE ARTIST AND HIS LAND

Una vita fra arte e natura

Sessanta... Sono gli anni che Giovanni Forte Sceran ha dedicato alla sua grande passione, la pittura, l'espressione creativa per lui più libera e profonda. Nasce nel 1916 a Bolzano Vicentino, profugo insieme alla sua famiglia, dopo essere fuggiti da un'Asiago stravolta dalla Grande Guerra. A conflitto ultimato ritorna alla sua terra e i suoi occhi di bambino assistono meravigliati alla rinascita dell'Altopiano, riconquistato e risollevato dalla polvere grazie alla determinazione, al sacrificio e all'amore della povera gente. Un ritrovato equilibrio fra natura e lavoro umano, fragile e allo stesso tempo tenace, che determinerà l'anima e l'essenza di tutta la pittura di Forte.

Come nelle migliori tradizioni, è frequentando la scuola di Arti e Mestieri che il giovane viene iniziato alle tecniche del disegno. E da allora non le abbandonerà più.

Gli obblighi familiari lo costringono a lasciare gli studi artistici per aiutare il padre nel suo negozio di scarpe, ma nei momenti liberi Giovanni prende gli sci, due tele e una cassetta di colori e corre in montagna ad immergersi nei boschi e nella natura. Natura che sarà la sua principale maestra e forza ispiratrice!

I suoi pennelli danno forma ai prati, ai boschi, ai paesi e alle contrade coi loro orti e le loro case, ai paesaggi estivi come a quelli invernali, cogliendo



60x120 *La rosa (dai carice)*

The Le Carceri Museum of Asiago will inaugurate the now imminent New Year by celebrating the life and works of one of the 20th century's most representative local artists. This anthological exhibition was conceived and organised by Antonio and Roberto Busellato, from the Art Gallery of the same name.

Sixty... are the number of years that Giovanni Forte Sceran dedicated to his great passion, painting: in his view the deepest and most liberating form of creative expression.

He was born in 1916 in Bolzano Vicentino, a refugee after his family fled the war-torn Asiago of the WWI period. Once the conflict had ceased, he returned to his homeland where his childhood gaze marvelled at the re-birth of the Altopiano.

Family duties forced him to abandon his artistic studies to assist his father in their shoe shop. But, whenever he had a spare moment, Giovanni would take his skis, two canvasses and a box of colours, run to the mountains and immerse himself in its woods, in nature. The nature that would become his primary mentor and inspirational force.

His brush strokes gave life to fields, woodlands, villages and districts, with their gardens and houses: to summer as well as winter landscapes, absorbing and reproducing the depth of the Altopiano, the sacredness of this land and the very essence of these mountains. Always and exclusively in the style of the great impressionists: en plein air.

For the art lovers among you, the exhibition will be housed in the legendary halls of Asiago's Museum, which are ready to host over 100 paintings, many of them previously unpublished, jealously hidden for long years in the private houses of those who either inherited them, or received them as gifts from Forte himself.



60x80 *Conrada bosco*

e riproducendo la profondità dell'Altopiano, la sacralità di questa terra, l'essenza delle montagne. Sempre ed esclusivamente alla maniera dei grandi impressionisti: en plein air.

La pittura per lui è gioia di creare! Raffigura soggetti semplici, è colorata da toni sobri, rievoca la tenerezza, il candore, la nostalgia e lo stupore di chi assiste allo spettacolo della natura.

Dalla sua prima apparizione ufficiale nel 1934 alla Mostra d'Arte di Vicenza, fino alla scomparsa avvenuta nove anni fa, Forte è stato sempre riconosciuto e acclamato come uno dei maggiori rappresentanti della "scuola asiaghese" di pittura, come un paesaggista entusiasta, amante della bellezza e amico fedele della sua terra e della sua gente.

La mostra **Giovanni Forte Sceran en plein air, il vero altopiano** vuole raccontare l'artista e le montagne da lui dipinte. Perché non esiste modo migliore per rendergli omaggio che il celebrare i luoghi dei suoi affetti e della sua pittura.

L'appuntamento per gli appassionati di arte è all'interno delle storiche sale del Museo asiaghese, pronte ad accogliere oltre cento opere, molte delle quali inedite, custodite gelosamente per anni nelle case dei privati che li hanno ereditati o ricevuti in dono direttamente da Forte. Una produzione artistica che il pittore, da uomo schivo e appartato quale era, non ha mai spinto verso la commercializzazione e la diffusione, lasciandoci ora tutto il gusto della scoperta. Percorrendo l'ampio salone centrale i visitatori si accosteranno anzitutto ad una sorta di narrazione della vita di Forte Sceran; troveranno qui spazio alcuni dei suoi lavori ad intaglio (mobili e sculture) ed una serie immagini significative e di oggetti appartenuti all'artista (gli sci, lo zaino, la cassettona degli attrezzi di lavoro e il cavalletto che usava in studio per dipingere), mentre in una parete del salone verranno proiettate le foto dell'artista all'opera – en plein air – per le montagne dell'altopiano.

I dipinti saranno collocati nelle sale laterali, dove sembrerà di ritrovarsi immersi in diversi angoli di altopiano. Si passerà idealmente nei boschi, nelle malghe, nelle contrade, assaporando con gli occhi i frutti selvatici, rincorrendo con lo sguardo gli animali...



Giovanni Forte mentre dipinge a Malga Trentin (1950)

40x59,5 Dalle pendici dell'ortigara





46x66 St

In un susseguirsi di aree tematiche che non tracciano un percorso obbligato, ma al contrario lasciano al pubblico la possibilità di fruire liberamente degli spazi museali.

Giovanni Forte infatti non era solo un pittore! Le sue innate abilità artistiche trovavano sfogo anche nella scultura. La sua stessa casa era un'opera d'arte, con scoiattoli intagliati al posto delle gambe dei tavoli e "orgie" di ammoniti e rame lavorato ad arricchire la cappa del camino. Splendidi prodotti di artigianato che verranno qui esposti al pubblico, significativamente affiancati alle opere appese in parete come a voler ricreare delle quinte sceniche. Così è per quegli sci, cavalletti, pennelli e colori coi quali fuggiva sulle montagne per dare vita alle sue creazioni. Gli eredi dell'artista li hanno conservati e messi ora al servizio della mostra. Possiamo immaginarlo all'opera Forte...seduto sul suo sgabellino, davanti alla tela, incantato dallo splendore del paesaggio che si apre di fronte a lui...esattamente come lo ritraeva l'obiettivo del suo amico fotografo Sandro Brazzale, in quel prezioso e suggestivo repertorio di immagini che oggi i famigliari hanno rispolverato e concesso alla vista e all'ammirazione dei visitatori.

Un artista importante che ha dedicato tutta la vita a raccontare l'Altopiano... questo è stato Giovanni Forte Sceran, per gli asiaghesi, ma non solo.

**Dal 3 gennaio
le porte del Museo Le Carceri
si apriranno in suo onore!**



72x87 Tramonto in val longhini

Galleria d'arte Nino Sindoni

La "Galleria d'Arte Nino Sindoni" nasce nel 1990 fondata da Antonio Sindoni. Attualmente collocata in due sedi ad Asiago, in C.so IV Novembre e in Via Matteotti (Spazio Sportig Resort), la galleria offre ai propri collezionisti una proposta di opere d'arte contemporanea differenziata, dalle esperienze dell'astratto e dell'informale al figurativo più tradizionale. Opera allestendo mostre in Italia e all'estero, organizzando esposizioni in campo pubblico e privato e partecipando a tutte le maggiori fiere del settore.

Giusto per citare, solo negli ultimi due anni, la galleria ha ospitato collettive di maestri del calibro di Burri, Fontana, Vedova, De Pisis, Sironi, Guidi, Annigoni, Ferroni, Perilli, Chighine, Zigaina, Dova, Barbisan, Della Zorza... alternate a personali degli artisti della galleria quali: Lotto, Scalco, Khaled, Bottoni, Greco, De Braud, Rivadossi, De Lucchi, De Nisco e Massagrande.



36012 Asiago (VI)
• C.so IV Novembre, 117
• Spazio Sporting Resort - Viale Matteotti

Tel. - Fax: 0424-463844 - Cell.: 335-277323
www.ninosindoni.com - arte@ninosindoni.com



MATTEO MASSAGRANDE

Proprio a Matteo Massagrande, pittore ed incisore, è dedicata la mostra allestita nello "Spazio Sporting Resort", a cavallo fra l'inverno e la primavera 2009.

Ciò che caratterizza l'artista, che ha lavorato e viaggiato in tutto il mondo e si divide fra l'Atelier di Padova e quello di Hajòs in Ungheria è la fedeltà alla sua personale visione pittorica "nobile", sia perché da sempre rifiuta le mode del momento, sia perché il suo linguaggio

continua la linea di sintesi fra storia, tradizione, ricerca e innovazione tecnica. Molte sue opere, sono sparse in Musei, Chiese, collezioni pubbliche e private e alcune sue incisioni hanno trovato degna collocazione nel Gabinetto delle Stampe degli "Uffizi" a Firenze.

Il miglior suggerimento che possiamo dare, è di verificare di persona l'impatto visivo e le emozioni che, dal vivo, le sue opere sanno suscitare.



TAVOLO - 2004
Tecnica mista su tavola, cm 36x25



INGRESSO - 2004
Tecnica mista su tavola, cm 36x25

DA GALILEO A GIOTTO

seguendo le code delle COMETE

Anche l'Osservatorio Astronomico di Asiago festeggia il Natale
e l'Anno Internazionale dell'Astronomia 2009

*Foto delle cometa Hale-Boop nel cielo
di Asiago nell'aprile del 1997
(foto di Sergio Dalle Ave)*

Quanta strada hanno percorso le scienze astronomiche da quando un intraprendente Galileo Galilei perfezionava uno strano oggetto proveniente dall'Olanda per farne uno strumento adatto a guardare le stelle e il sole. Era il 1609 e, sperimentando per la prima volta le osservazioni col cannocchiale a Padova, Galileo dava il via allo studio dello spazio con quello che fu chiamato il metodo scientifico. Guidando l'uomo alla scoperta dei più reconditi segreti del suo cielo.

Dopo quattro secoli il mondo intero decide di ricordare e celebrare l'evento, eleggendo il 2009 ad Anno Internazionale dell'Astronomia. Un anno che vedrà lo spazio celeste portato sulla Terra, all'insegna del motto "L'universo, a te scoprirlo". Per dodici mesi si susseguiranno in ogni parte del pianeta iniziative volte a far ritrovare al pubblico la consuetudine con il cielo e a far riconsiderare l'importanza e l'impatto dell'astronomia nella vita di ogni giorno.



Antiporta della "Cometografia" di Hevelius (1611-1687)



Anche in Italia il programma di appuntamenti è ben nutrito. L'Istituto Nazionale di Astrofisica del nostro Paese è stato tra l'altro uno dei primi ad aver proposto e sostenuto la proclamazione dell'IYA 2009. Un motivo di vanto per tutti i numerosi e rinomati centri di studio disseminati per lo stivale, fra i quali spicca come punta di diamante l'Osservatorio Astronomico di Padova, con la sua sede di Asiago.

Per gli asiaghesi e per tutti coloro che vorranno ammirare le meraviglie dello spazio non sarà neanche necessario aspettare l'inizio dell'anno nuovo. Ritorna anche quest'inverno infatti l'iniziativa promossa dall'Osservatorio e Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova, in collaborazione col Comune di Asiago, e intitolata Stelle di Natale. Tre gli appuntamenti da segnare in agenda.

L'affresco di Giotto agli Scrovegni (foto Musei Civici di Padova)



Cometa Donati nel cielo di Parigi nel 1858.
(Guillemin, "Les Cometes", 1875)

Il **21 dicembre** verrà inaugurata al Museo Le Carceri la mostra "**Le comete nell'arte e nella scienza: da Giotto a 'Giotto'**", un avvincente viaggio nelle tappe della rappresentazione iconografica di questi affascinanti corpi celesti. In origine furono le raffigurazioni artistiche, con in primis la maestria di Giotto e la sua celebre Adorazione dei Magi della Cappella degli Scrovegni del 1304, prima raffigurazione naturalistica di una cometa. Ma si potranno ammirare anche immagini incise in libri antichi, disegni derivati da osservazioni di comete reali...fino ad arrivare alle foto scattate dalle più recenti sonde spaziali. Da Giotto si ritorna quindi a 'Giotto', non più però il pittore ma la sonda che nel 1986 avvicinò per la prima volta un nucleo cometario, quello di Halley, e ce ne trasmise le suggestive immagini. Che sia la stessa cometa dipinta nella Cappella padovana? Per alcuni critici sì! E piace anche a noi immaginarlo...

Alcuni pannelli potranno essere osservati addirittura in 3D, con gli appositi occhiali. Sembrerà quasi di poterli toccare quegli asteroidi lontani!

Organizzata dai tre dottori Luisa Pigatto, Antonello Satta e Valeria Zanini, la mostra promette di affascinare e incuriosire, soddisfacendo tanto gli appassionati d'arte quanto i più rigorosi scienziati. Uscirà dal Museo Le



Adorazione dei magi, part. dal cod. 541, sec.XIII
biblioteca seminario di Padova
(foto: Archivio Stereoscopico Italiano)

Carceri l'1 gennaio, per restare però poi a disposizione dei visitatori per tutto il 2009, trasferita all'interno delle sale dello stesso Osservatorio Astronomico.

Il **3 gennaio** l'aula magna delle Scuole Elementari di Asiago ospiterà invece una conferenza pubblica tenuta dal professore dell'Università di Padova Cesare Barbieri sul tema "**Navigando tra comete, pianeti e asteroidi: novità dallo spazio**". L'esperto di Astronomia presenterà un excursus sulle ultime novità nell'esplorazione dello spazio, rivolgendo in particolare l'attenzione sulla missione ESA. Questa condurrà, dopo un viaggio lungo quattro anni fra i pianeti del sistema solare, all'atterraggio della prima navicella sul nucleo di una cometa. Un'evento unico e atteso da molti!

Dopo il notevole successo delle passate edizioni tornano anche quest'anno infine **gli incontri di astronomia** e le osservazioni guidate del cielo, rivolti al grande pubblico e tenuti presso la Sala Multimediale dell'Osservatorio Astronomico nella località di Pennar. Per cinque giorni, da domenica **28 dicembre** fino a sabato **3 gennaio**, adulti e bambini potranno assistere a proiezioni, filmati e dimostrazioni sugli strumenti utilizzati e sul lavoro svolto dal centro, coronando il tutto con osservazioni del sole e delle stelle. Chiunque potrà sentirsi anche solo per poche ore un vero astronomo!

Gli incontri proseguiranno poi fino a giugno, aperti a studenti e turisti, a tutti coloro che vorranno festeggiare insieme all'INAF di Asiago l'Anno Internazionale dell'Astronomia.

Stelle di Natale chiude i battenti il 3 gennaio, ma inaugura un anno colmo di appuntamenti con l'Universo, i suoi pianeti e le sue stelle. Prepariamoci a trascorrere molte ore col naso all'in su e la mente persa in mondi lontani!

DATE, LUOGHI e ORARI delle iniziative:

Le comete nell'arte e nella scienza: da Giotto a 'Giotto', Museo Le Carceri
 Dal **21 dicembre** 2008 al **1° gennaio** 2009
 ore 10.00-12.30 e 16.00-20.00

Dal **2 gennaio** 2009 all'Osservatorio, visitabile durante gli incontri di Astronomia programmati durante l'anno.

Navigando tra comete, pianeti e asteroidi: novità dallo spazio, Aula Magna Scuole Elementari (Via Bertacchi)
 sabato **3 gennaio** 2009 - ore 18.00

Incontri di astronomia per il pubblico e osservazioni guidate del cielo, Sala Multimediale dell'Osservatorio Astronomico (loc. Pennar)
 solo su prenotazione presso l'Ufficio Turistico e I.A.T.

Domenica **28 dicembre** 2008 - ore 21.00

Lunedì **29 dicembre** 2008 - ore 16.00 e 21.00

Martedì **30 dicembre** 2008 - ore 16.00

Venerdì **2 gennaio** 2009 - ore 16.00 e 21.00

Sabato **3 gennaio** 2009 - ore 10.30



Immagine del nucleo della cometa di Halley fotografata dalla sonda Giotto tra il 13e il 14 marzo 1986 (foto ESA)

Foto della cometa Kohoutek realizzata nel 1973 con il telescopio Schmidt 60-90 dell'Osservatorio Astronomico di Padova (foto archivio osservatorio di Asiago)

A dark-colored suit jacket is displayed on a mannequin. The jacket features prominent white contrast stitching along the lapels, shoulders, and pocket flaps. It is worn over a light-colored dress shirt. The background is a solid dark grey. The text 'A Schio abiti per l'uomo anche su misura' is overlaid on the left side of the image.

A **Schio**
abiti per l'uomo
anche **su misura**

PRANDINA



Da trentacinque anni, Prandina interpreta i gusti dell'uomo che sceglie l'eleganza classica e moderna di un abito eventualmente anche realizzato su misura.

Oggi il Centro Vendita Prandina, che si trova in zona industriale, è un ampio negozio dove si possono trovare abiti eleganti e da cerimonia per lui, e da qualche anno anche proposte d'abbigliamento per lei.

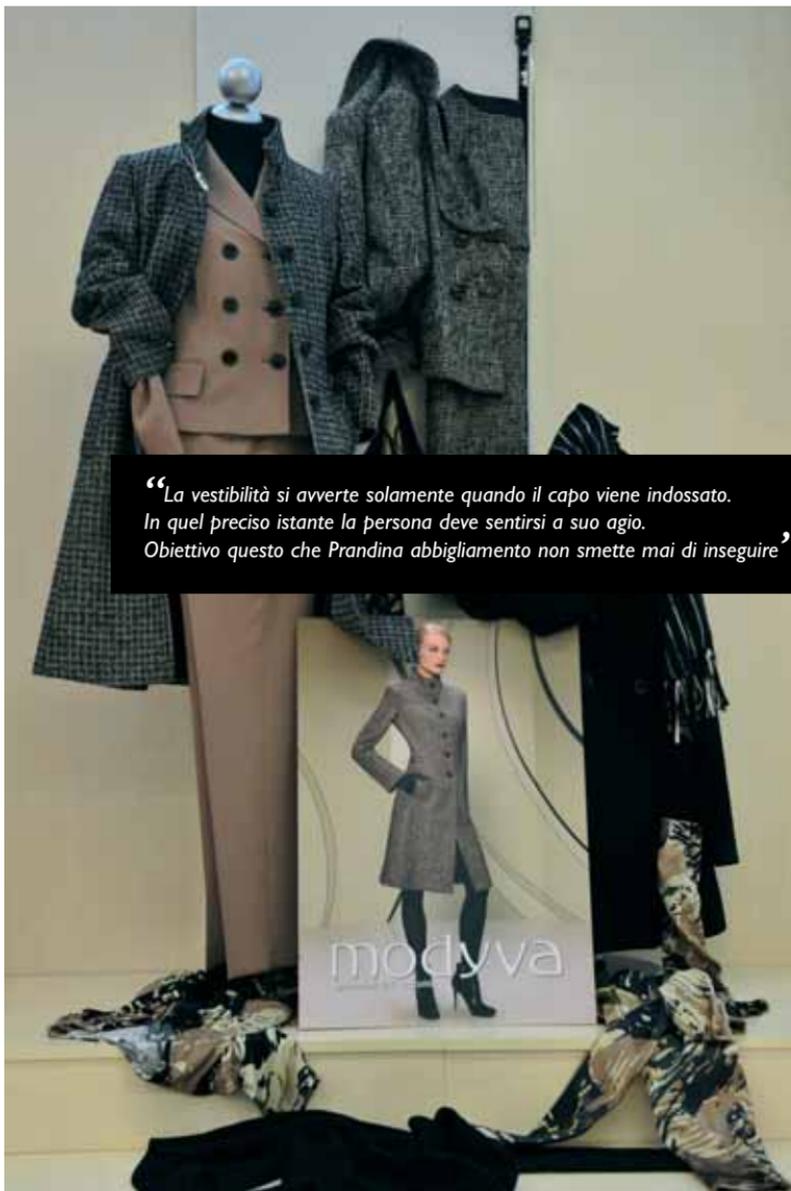
Nato nel 1973 a Pievebelvicino come spaccio aziendale indirizzato esclusivamente alla vendita dei suoi prodotti, oggi Prandina è uno spazioso punto vendita specializzato negli abiti eleganti cerimonia e giorno principalmente per l'uomo.

In uno spazio espositivo di 800 metri quadrati, i clienti hanno la possibilità di trovare oltre all'abito anche camicie, maglie, giubbotti, cappotti e naturalmente gli accessori che completano il total look come cravatte, cinture e scarpe.

Prandina è particolare attenzione alla qualità dei tessuti scelti fra i migliori lanifici biellesi per un risultato di prodotto ottimo anche sotto il profilo qualità-prezzo.

Consigliare e proporre l'abito più giusto è quello che il titolare e i suoi collaboratori riservano ai propri clienti. Molti scelgono Prandina proprio perché si sentono assistiti nella scelta.





“La vestibilità si avverte solamente quando il capo viene indossato. In quel preciso istante la persona deve sentirsi a suo agio. Obiettivo questo che Prandina abbigliamento non smette mai di inseguire”



Prandina ha deciso di vestire anche la donna con abiti da cerimonia, da sera e da giorno o per il tempo libero, non trascurando la vestibilità per le taglie morbide. Per lei che desidera sentirsi speciale c'è un'ampia scelta di tessuti e modelli particolari, dai tailleur gonna e pantalone, ai cappotti, agli abiti in seta o chiffon.

Tra le collezioni in vendita nello showroom di Schio, Prandina propone alla sua clientela alcune delle firme più conosciute e di moda, da Modyva a Delia Ferrari, da Regina Paris a Bugiarda.

E per l'uomo che vuole un look sportivo, la moda firmata Bugatti e la maglieria di Bramante, sono l'alternativa ideale al capo elegante.

Centro Vendita Prandina

Sede: Via Lago di Lugano – Z.I. Schio (VI)

Tel. 0445 575420 – dionigi@prandina.com



HIGH QUALITY CLOTHING FOR MEN IN SCHIO

Born in 1973 as a company outlet, the Prandina Centre is now a large retail point specialising in (particularly men's) formal wear.

Over the years, the showroom has come to cover an area of 800m², where clients can find anything from formal wear to shirts, sweaters, jackets and coats, along with all the accessories necessary for a 'total look' (namely belts and footwear).

Prandina ensures quality in materials – chosen from the best woollen mills in the country, such as Cerruti, Reda and Loro Piana – competitive prices and personalised advice. In fact, owner Dionigi and his collaborators, Urbano and Angela, make a point of offering all clients suggestions with regards to the 'right' items for them.

Prandina also offers formal, evening and daywear for female clients, taking care not to neglect the element of 'wearability' in plus size garments.

The collections on sale in Schio's showroom include some of the most renowned and fashionable, from Modyva and Delia Ferrari to Regina Paris and Bugiarda.

VOCI *che* VIBRANO sull'ALTOPIANO

Per il famoso poeta libanese Kahil Gibran "il segreto del canto risiede tra la vibrazione della voce di chi canta e il battito del cuore di chi ascolta".

Esprimere sentimenti passionali attraverso le voci e percepire con serenità l'armonia di un gruppo di cantori, sono emozioni che ad Asiago sono ben note. Nel caso di un coro popolare, come in quello di uno sacro, l'amore per il canto e la dedizione che questi cantori da più di mezzo secolo continuano a regalare alla loro comunità sono esemplari. Andiamo alla scoperta di canti popolari, natalizi e liturgici, profondamente coinvolgenti.



Col nostro canto andiam per monti e valli d'or...

Che effetto fa cantare "Gran Dio del cielo", "Tante putele bele" o "Quante stele vi è nel cielo"?

Dovremmo chiederlo ad Andrea e Aldo, che, a dispetto della barba ormai bianca, da quasi cinquant'anni prestano con attaccamento le loro voci al **Coro Asiago**.

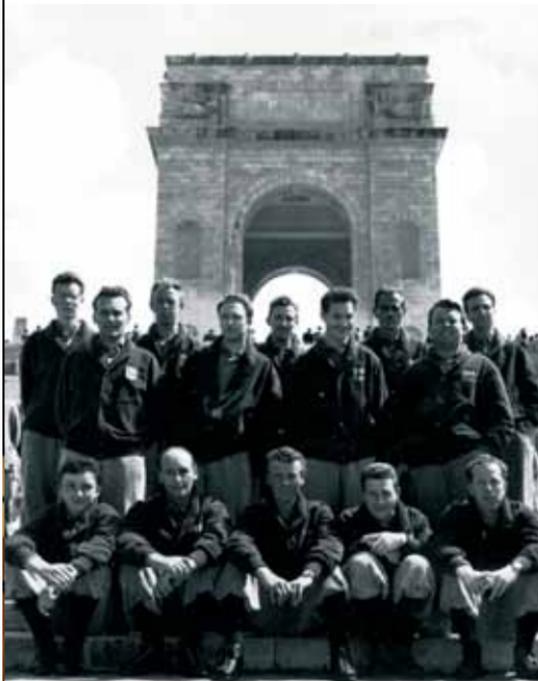
Questo, che potremmo definire una "istituzione" della vita sociale asiaghese, nasce dall'impegno profuso da un gruppo di volenterosi ragazzi che animavano la Messa in Duomo in occasione delle feste più grandi. Andrea Rigoni, fondatore e primo maestro, nel 1951 aveva avuto l'opportunità di assistere ad una delle prime esibizioni del coro C.A.I. a Padova. In quell'occasione rimase molto colpito dal testo dei "Canti di Montagna" della S.A.T. di Trento, formazione già allora rinomata in ogni dove, e lo portò ad Asiago. L'anno successivo alcuni amici del coro della Chiesa iniziarono ad imparare quel pezzo ed alcuni altri brani dalla composizione semplice e lineare. Allargatosi quindi in brevissimo tempo, il gruppo si presentò al pubblico nell'agosto 1952 con il nome di

"Gruppo Corale Asiago", con Adamo Lobbia come suo primo presidente,

Nei decenni successivi il valore dell'amicizia ha sempre più rinsaldato e rinnovato lo spirito positivo del gruppo corale dell'Altopiano. Dopo anni densi di rielaborazioni, composizioni, armonie corali e passaggi di testimone, nel 1988 il Coro, con la Comunità Montana dei Sette Comuni, è arrivato a far sentire la propria voce gentile sino in Australia, sostenendo numerosi concerti per i molti altopianesi emigrati in quella lontana terra. Attualmente il Coro, diretto dal maestro Elio Caldieraro, è formato da 35 elementi che provengono da vari comuni dell'Altopiano e si esibisce per circa 20 concerti l'anno, tra l'Italia e l'estero.

Da oltre 15 anni, nel mese di luglio, Asiago ospita una rassegna molto apprezzata dal titolo "Col nostro canto andiam...", che ha visto ad oggi la partecipazione di 30 gruppi corali diversi. La scorsa estate, il Coro si è stretto attorno ad un grande amico, Mario Rigoni Stern, improvvisamente scomparso. Stretto è anche il legame con gli Alpini, al punto che in occasione dell'Adunata Nazionale del 2006 è stato inciso un cd con i maggiori successi del "Coro Asiago".

Testimone innamorato della propria terra, di cui ritrae fedelmente storia, avvenimenti e tradizioni, il Coro di Asiago riesce a trasmettere, attraverso la sua fervida espressione canora, il legame e l'affetto per le radici territoriali e culturali dell'Altopiano.



In posa al Sacratio

APPUNTAMENTI CON IL CORO ASIAGO

25 dicembre
Duomo San Matteo - Asiago
Ore 17 S. Messa di Natale

30 dicembre
Duomo S. Matteo - Asiago
Ore 21 Canti popolari e natalizi

2 gennaio 2009
Sala Teatro - Canove di Roana
Ore 21 Canti popolari e natalizi



La Schola Cantorum a S. Maria degli Angeli

Un coro liturgico per Asiago

Un'atmosfera suggestiva, la soavità di un insieme di voci che accompagnano la comunità cristiana di Asiago e le sue liturgie. Il tempio del Creato non può che essersi emozionato ammirando tutti i canti e le armonie che il **Coro Schola Cantorum San Matteo** ha saputo regalare ai suoi ascoltatori.

Già è trascorso più di mezzo secolo da quando, nel 1954, il coro Schola Cantorum San Matteo ha mosso i primi passi. La sua fervida attività canora nel tempo si è arricchita grazie anche a canti di polifonia classica e a numerosi canti nuovi, nella musica e nei testi.

Enorme importanza ha avuto per il coro l'incontro, nel 1992, con Bepi De Marzi, noto compositore di repertorio corale (si pensi solo a Signore delle cime) ma anche di musica sacra, che ha messo in gioco la possibilità di esprimersi esplorando orizzonti nuovi, affrontando i temi della fede alla luce dei testi esistenzialmente coinvolgenti e provocanti di padre David Maria Turoldo. Contemporaneamente all'arrivo, sempre nel 1992, del maestro Andrea Pinaroli e dell'organista Grigiente, il coro iniziò ad eseguire tutta la produzione sacra

di De Marzi - sino ad allora conosciuto ai più quasi esclusivamente per la composizione dei cosiddetti "Canti di Montagna" - facendolo diventare quasi una sorta di secondo organista. Tra le numerose produzioni di quest'ultimo, il coro Schola Cantorum ha cantato e diffuso in particolare i Salmi in diverse diocesi del nord Italia, con concerti e serate a tema.

Negli anni la Schola Cantorum San Matteo continua la sua attività con valori vicini ad amicizia, solidarietà e a una fede in grado di contemplare il passar del tempo nell'intimità dei colori e delle emozioni che la terra asiaghesa sa donare.

Nel 2004 è uscita la prima produzione discografica, dal titolo "I nostri canti", sotto la direzione di Pinaroli e dell'organista Grigiente, contenente canti di Natale e canti tradizionali del territorio di Asiago; tra i contenuti del cd meritano una citazione speciale alcuni canti tradizionali cimbrici e le litanie della Grande Rogazione, esibizioni canore registrate dal vivo.

Per il 2009 è prevista una nuova uscita discografica, con l'incisione di polifonie sacre e con una particolare attenzione a Lorenzo Perosi, noto compositore che ha più volte ispirato il coro.

APPUNTAMENTI CON LA SCHOLA CANTORUM SAN MATTEO

24 dicembre

Duomo San Matteo - Asiago

S. Messa di Natale a **mezzanotte**

25 dicembre

Duomo S. Matteo - Asiago

Ore 18 S. Messa di Natale

30 dicembre

Duomo S. Matteo - Asiago

Ore 21

Da sinistra: il maestro Pinaroli, l'organista Grigiente e De Marzi





Una casa confezionata su misura come un abito da sartoria.



Sostenibilità, durata e risparmio. I nostri obbiettivi.



Costruiamo case. Regaliamo benessere, comfort e qualità.

www.eiland.it



UN'ISOLA DI BENESSERE: CASA TUA

Ville e strutture in legno firmate... Edifici ad altissima tecnologia e a basso consumo energetico... Case a costo certo e senza imprevisti... Vere e proprie "isole felici"! Questo è ciò che Eiland offre a tutti coloro che desiderano investire nella casa dei loro sogni.

Volete vivere in un'abitazione ritagliata su misura delle vostre esigenze? Eiland saprà soddisfare ogni vostra richiesta, realizzando costruzioni dal bassissimo impatto ambientale, alta tecnologia e materiali dalle prestazioni insuperabili.

Viene predisposto il progetto, disegnato ogni componente, preassemblato in fabbrica e poi montato con precisione in cantiere da una squadra di montatori specializzati. Tre mesi e la casa è completata e consegnata. Ambienti confortevoli e di qualità garantiscono il pieno benessere di chi ci vive.

I vantaggi della tecnologia Eiland sono rintracciabili ovunque.

Ogni elemento costruttivo è pensato e realizzato con l'utilizzo di materiali naturali ecocompatibili e certificati, che permettono prestazioni neanche lontanamente raggiungibili col tradizionale laterizio. Le strutture in legno sono protagoniste assolute, in linea con i più rigidi parametri europei di qualità costruttiva, antisismiche, solide e robuste.

Ogni vincolo estetico e paesaggistico viene inoltre superato dalle eccezionali caratteristiche e proprietà meccaniche delle strutture, che le rendono adatte a qualsiasi tipologia di terreno e a qualunque progetto di ampliamento o sopraelevazione.

Da tali livelli di qualità e innovazione ci si potrebbe aspettare dei costi di acquisto altrettanto elevati e incerti, ma non è il nostro caso! Una casa Eiland ha un costo limpido e trasparente, che non nasconde sorprese. E dal risparmio assicurato, in virtù soprattutto dei ristretti tempi di costruzione.

Una garanzia di 30 anni corona il tutto. Solo Eiland vi dà tanto!



TORRESAN ARREDAMENTI – ARREDI SU MISURA

via Nazionale 187, Cusinati di Tezze sul Brenta (Vi) – tel. 0424/861075 – fax 0424/564833 – www.torresan.net



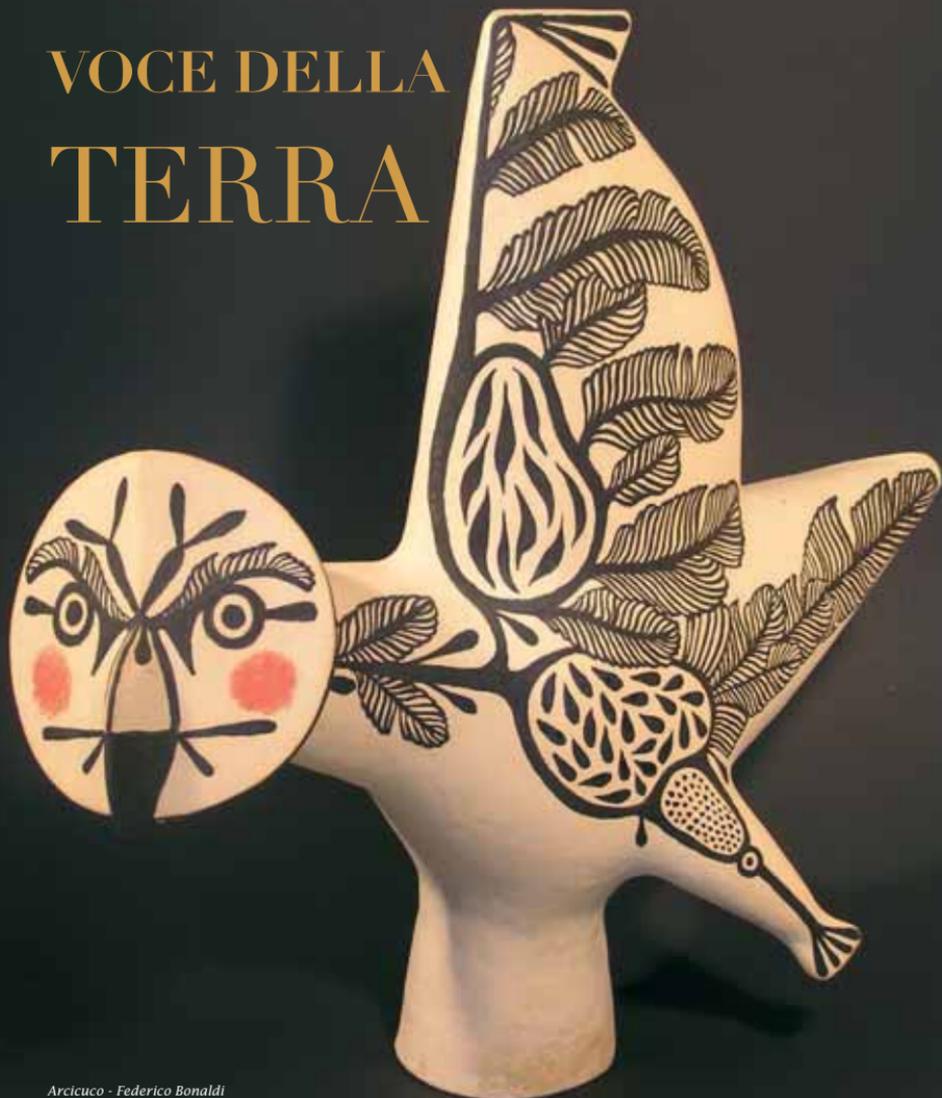
Torresani arredamenti

Meubler
Tradizione e design

I CUCHI

VOCE DELLA

TERRA



Arcicuco - Federico Bonaldi

“Vecio come el cuco” è quell’espressione dialettale, ancora oggi molto in uso nella parlata della gente comune, che i più magari ricordano di aver sentito spesso in bocca a genitori o nonni nel riferirsi, con tono simpatico e vagamente affettuoso, a oggetti o eventi estremamente datati, comuni, risaputi.

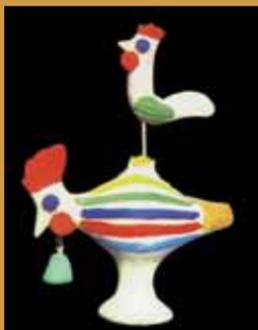
Un modo di dire familiare, di cui però non tutti conoscono l’etimologia, quasi certamente associata al cuculo (*cuculus canorus*, uccello parassita molto diffuso nei sottoboschi dell’Italia settentrionale) e ancor più al fischietto di terracotta che dall’uccello – o meglio, per onomatopea, dal suo verso: il cu-cu – trae comunemente il nome.

Quella del cuco, inteso per l’appunto come strumento popolare a fiato realizzato in argilla o terracotta, è di fatto una storia millenaria la cui origine si perde nella notte dei tempi. Testimonianze della loro presenza provengono dall’età preistorica, dall’età del bronzo, dalla Grecia antica (con ritrovamenti di fischietti d’argilla in tombe di infanti risalenti a quell’epoca).

Un gioco vecchio come il mondo che però gioco non è, o meglio lo è diventato solo in una delle tante evoluzioni che ne hanno visto accompagnare, con significati sempre nuovi e diversi, la storia stessa dell’uomo, i suoi riti e cerimoniali, le sue tradizioni e leggende. Inventati probabilmente per rappresentare con il loro lieve soffio lo spirito stesso della vita, o forse per imitare il dolce canto degli uccelli, questi fischietti sono stati usati poi nel corso dei millenni per allontanare spettri e spiriti maligni, o come oggetti scaramantici, divenendo solo successivamente gioco prediletto tra i bambini o pegno d’amore tra “morosi”.

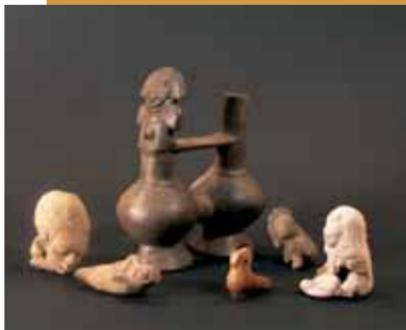
Sì, perché tra i mille significati rintracciabili in più recente tradizione popolare, c’è anche quello legato al corteggiamento tra innamorati, simbolicamente collocato nel periodo primaverile in cui la natura torna a sbocciare: pare che nelle nostre zone i giovani usino ricambiare l’uovo (segno di femminilità e fertilità) ricevuto in dono dalla morosa proprio con un cuco (simbolo qui della sessualità maschile), di modo che ella possa posarci le labbra ogni qual volta lo desidera e ricavarne un richiamo d’amore per l’amato.

Una curiosità che, assieme a tante altre cose di notevole interesse, abbiamo appreso incontrando Gianfranco Valente ed addentrandoci, scortati dalla sua sapiente guida, nel “**Museo dei Cuchi**”.



Cucu simbolo del Museo

Fischietti precolombiani



Maestro d’arte e tipografo, Valente iniziò a pensare sin dai primi anni Settanta ad uno spazio dove poter esporre adeguatamente la collezione di ceramiche fischianti di produzione artigianale, d’ ogni epoca e provenienza, che stava mettendo assieme combinando una passione sconfinata e viaggi in vari angoli del mondo.

Il suo sogno si è concretizzato nel 1987 sull’Altopiano di Asiago, a Cesuna, con l’inaugurazione del tanto agognato “Museo dei Cuchi”. Unica del suo genere in Italia, e tra le più assortite a livello internazionale, la collezione annovera oggi oltre 12.000 cuchi provenienti da ogni parte del mondo, a testimonianza che quella del cuco è storia universale oltre che millenaria.

Si noti bene infatti che, al di là del nome che ci è comune, l'interesse per questo oggetto non è cosa solo Veneta. Si trovano produzioni in tutta Italia, per non parlare poi dell'interesse per questo strumento rintracciabile in tutto il mondo: dall'America Latina all'Asia, da un estremo all'altro dell'Europa.

Gianfranco custodisce ad esempio con cura, ma esponendoli senza gelosia, alcuni pezzi che ha accertato poter fare risalire addirittura a popolazioni dell' America centro-meridionale di epoca pre-colombiana.

I visitatori potranno comunque rendersi conto dello straordinario assortimento di forme (da quelle zoomorfe ed antropomorfe sino a quelle più singolari e fantasiose), fogge e colori che, a ben guardare, immediatamente richiamano le proprie strette radici con l'arte del paese di provenienza.

Il merito principale di questa minuziosa e sorprendente raccolta sta nell' aver contribuito ad innalzare il cuco da semplice "fischietto di terracotta", spesso considerato "figlio di un'arte minore", a vero e proprio "oggetto d'arte" dove si intersecano e si integrano tra loro scultura, pittura e raffinata tecnica di modellaggio e cottura. La testimonianza più diretta di questo riuscito intento è offerta dalle varie edizioni della "Rassegna Biennale internazionale del Fischietto in terracotta", organizzate a partire dal 1993 presso la sede del palazzo municipale di Canove di Roana con la collaborazione dell'amministrazione comunale, della Comunità Montana Altopiano 7 Comuni, di Provincia

di Vicenza e Regione Veneto.

La nona edizione della Biennale avrà luogo proprio a partire dal 25 aprile 2009. In attesa della rassegna, segnaliamo che è ancora in corso - prolungata sino a fine marzo - l'esposizione dedicata all'arte figura, stravagante ed originale, del bassanese Federico Bonaldi.

In stretto connubio con questa valorizzazione artistica, il Museo dei Cuchi ha collaborato nell'attrarre un rinnovato interesse attorno a questi oggetti rammentandone e valorizzandone comunque sempre il legame con la dimensione del più ampio vissuto popolare, quella legata al sentimento comune della gente e che si ricollega al ricordo di sagre e fiere paesane dove arrivavano un tempo i cucari (quelli che raggiungevano l'altopiano provenivano spesso da Nove di Bassano) per vendere i fischietti ai bambini.

Non a caso tuttoggi, sempre a Canove, ogni 25 di Aprile riprende vita la tradizionale "Sagra dei cuchi", di antichissima origine: accanto a giostre, autoscontri e a tutte le altre diavolerie più moderne, ancora si possono rintracciare i banchi affollati dai coloratissimi cuchi che si offrono invitanti agli occhi ed al cuore di grandi e piccini.

Info:

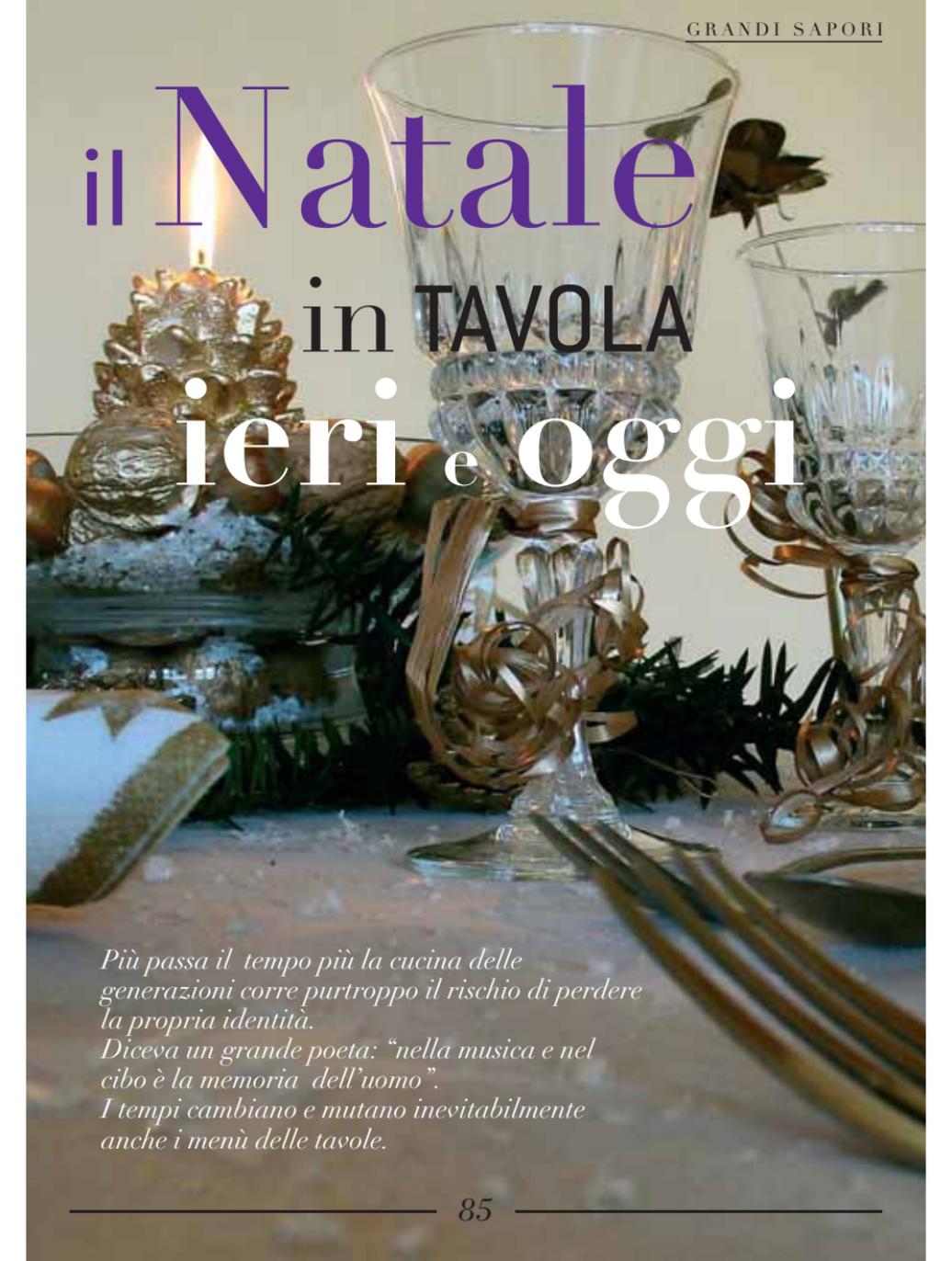
Tel: 0424 694283

www.museodeicuchi.it

info@museodeicuchi.it

Gruppo di cuchi di Bonaldi





il Natale

in TAVOLA

ieri e oggi

Più passa il tempo più la cucina delle generazioni corre purtroppo il rischio di perdere la propria identità.

Diceva un grande poeta: “nella musica e nel cibo è la memoria dell’uomo”.

I tempi cambiano e mutano inevitabilmente anche i menù delle tavole.



Capriolo in salmis



Quaglia ripiena di porcini



Bavaresse ai frutti di bosco

È difficile oggi immaginare come possano esserci state epoche caratterizzate dalla scarsità del cibo, nel corso delle quali, le genti molto spesso affidavano la necessità di alimentarsi alla misericordia divina ed erano costrette a conciliare il pranzo con la cena. Come potevano sentire l'esigenza di creare ed inventare nuove preparazioni culinarie se la necessità era, piuttosto, quella di trovare da mangiare?

Nei nostri monti e nelle nostre vallate la situazione non era diversa. È facile capire quindi il perché dell'apprezzamento che talune preparazioni povere ancora oggi occupano nel cuore e nelle menti degli attuali abitanti dell'altopiano di Asiago. Non c'era né il tempo, né la voglia, né la possibilità di dedicarsi alle creazioni culinarie ed è probabilmente questa la ragione per cui non esistono particolari ricette che caratterizzino le festività del nostro territorio.

Lo spirito e l'atmosfera del Natale aleggiano già nell'aria da diversi giorni, i panettoni iniziano a riempire le nostre dispense e le nonne pensano al cenone della vigilia. Ispirati da tanti profumi e sapori, abbiamo voluto quindi andare alla scoperta di eventuali ricette tipiche del Natale asiaghese, avvalendoci dell'aiuto prezioso del professore Mariano Meneghini e dei suoi studenti dell'Istituto Alberghiero.

Proporremo, in maniera leggermente rivisitata e fantasiosa, alcuni dei piatti storici serviti dalle donne di casa quando si desiderava festeggiare una ricorrenza, oppure accogliere ospiti di rilievo. Una selezione di prelibatezze che ben figurerebbero su una tavola arredata a festa per il Natale!

CAPRIOLO IN SALMIS

Da utilizzare come aromatizzante per un risotto molto particolare.

Ingredienti per 5 porzioni:

800 g. di polpa di capriolo; 250 g. di sedano, carota e cipolla; 1 limone; 1 spicchio d'aglio; 5 bacche di ginepro; 1 mazzetto di salvia, rosmarino e alloro; 1 pezzetto di cannella in stecca; 3 chiodi di garofano; 60 g. di olio extrav.; 30 g. di farina bianca; 0,6 l. di vino rosso; sale e pepe q.b.

Preparazione:

Tagliare a cubetti regolari il capriolo e metterli a marinare in frigorifero, con vino, sedano, carote, cipolla, limone tagliato a metà e spremuto, aglio, erbe aromatiche e spezie. Dopo almeno ventiquattro ore scolare il capriolo e separarlo dagli elementi aromatici, infarinarlo e rosolarlo a fuoco vivo in un saltiere con trenta grammi d'olio. In una casseruola far tostare gli elementi

aromatici della marinata con dell'olio, unire la carne e continuare la rosolatura per almeno dieci minuti a fuoco vivo.

Bagnare con il liquido della marinata, aggiungere un po' di sale e portare a cottura lentamente per circa tre ore. Alla fine passare al setaccio il fondo di cottura e unirvi la carne. Correggere il gusto con il sale e il pepe. Servire con polenta calda o a fette grigliate o rosolate in padella.

Per il nostro risotto utilizzare la selvaggina come "ripieno" durante la cottura e mantecare regolarmente con burro e formaggio grana; ricavare del succo da un paio di melograni, scaldarlo a fiamma viva e legare leggermente utilizzando della fecola di patate stemperata in acqua fredda; esaltare il sapore del succo con una noce di burro e servire nel seguente modo: versare un abbondante cucchiaio di salsa rossa su di una fondina, posizionare al centro di essa una o due chenelle di risotto, guarnire con pochi semi di frutto e una spruzzata di prezzemolo tritato.

QUAGLIA RIPIENA DI PORCINI

Ingredienti per quattro persone :

4 quaglie disossate; 1 salsiccia; 150 g. di porcini trifolati; 100 g. di lardo; sale e pepe q.b.; 1 bicchiere di vino bianco; 2 carote; 1 costa di sedano; 1 cipolla; salvia e rosmarino q.b.; ½ l. di brodo.

Preparazione:

Con le ossa delle quaglie, le verdure, gli aromi e il brodo realizzare una demi-glace (salsa che servirà ad accompagnare il piatto) nel seguente modo: rosolare le ossa a fuoco vivo per alcuni minuti, aggiungere le verdure tagliate a dadoni, salvia e rosmarino, brodo, lasciar ridurre sul fuoco per almeno due ore. Passare al cono cinese (passino in acciaio a forma di cono) e riporre sul fuoco, una volta raggiunta l'ebollizione legare con un po' di burro e farina (come per la besciamella).

Aprire i volatili dal petto senza rompere la pelle, salare leggermente, farcire con pochissima salsiccia macinata e pochissimi funghi porcini saltati in padella con aglio, olio, prezzemolo, sale e pepe. Ricomporre la quaglia aiutandosi con le mani, vestire i petti con il lardo tagliato a fette e cuocere in forno ventilato a 170°C-180°C per circa quindici minuti. Deglassare la padella (versare un liquido dove è avvenuta la cottura) con il vino bianco, aggiungere una parte della demi-glace precedentemente preparata e servire intera oppure scaloppata accompagnandola con polenta fumante.

BAVARESE AI FRUTTI DI BOSCO

Ingredienti: (una porzione pesa circa 100 g.)

750 g. di zucchero; 0,550 l. di acqua; 0,040 kg. di colla di pesce; 1 kg. del frutto prescelto; 1 l. di panna fresca; il succo di un limone.

Preparazione:

Preparare uno sciroppo con acqua e zucchero (sciogliere lo zucchero nell'acqua e raggiunto il bollore spegnere); quando ha perso il bollore incorporare la colla di pesce precedentemente ammorbidita in acqua fredda e strizzata. Quando il composto sarà intiepidito, aggiungere il succo di limone e la purea del frutto prescelto (in questo caso lamponi, mirtilli

o ribes anche surgelati).

Montare la panna in modo leggero (non troppo consistente) ed incorporarvi delicatamente e lentamente il composto. Versare in stampini monoporzione o anche più grandi, a piacere di chi opera, e posizionare in frigorifero; attendere il completo raffreddamento del dolce e, aiutandosi con dell'acqua calda nella quale immergeremo lo stampino per qualche secondo, sfornare in piatti freddi e decorare con qualche frutto conservato in precedenza ed addolcito con poco zucchero e succo di limone.

“ Uno non può
pensare bene,
amare bene,
dormire bene,
se non ha
mangiato bene ”

V. Wolf



Alessandro Lobbia Restaurant

Via Colle del Gastagh, 2 - Gallio (VI) - Tel. 0424 445666 - Fax 0424 1945365

www.laleprebianca.it

info@laleprebianca.it



LA LEPRE BIANCA
HOTEL

WILFORD
il tuo MATERASSAIO



materassio si
www.greggio.it



la qualità è garantita dalla certificazione il materasso che respira!

*Oi diamo
un motivo in più
per fare dei*
REGALI UTILI

vale il 3% di extra sconto
dai nostri prezzi di fabbrica (non cumulabile con altre promozioni)



WILFORD
il tuo MATERASSAIO

SPACCI: **ZANÈ (VI)** - Via Manzoni, 60 - Tel. 0445 364
VICENZA - SS. Pasubio, 21 - Tel. 0444 964

AMPIA SCELTA DI: MATERASSI - RETI & LETTI - ACCESSORI - POLTRONE

*Oi Auguriamo
un Sereno Natale
pronti per stare
assieme
anche nel 2009...*
Grazie per il 2008!

SPACCIO ZANÈ (VI)

Via Manzoni, 60 - Tel. 0445 364600

SPACCIO VICENZA - rotonda all'ALBERA

SS. Pasubio, 21 - Tel. 0444 964325

TORTA ORTIGARA,

una fragrante fetta di storia

in una pasticceria

DI ASIAGO

Una tappa dolce e irrinunciabile. Cittadini dei Sette Comuni dell'Altopiano e visitatori sanno bene che alla Pasticceria Carli c'è una specialità che da tempo è diventata una prestigiosa tradizione: la torta Ortigara. Questo dolce tipico, con il passare degli anni, è diventato uno dei prodotti simbolo dell'Altopiano, potremmo dire una delle sue istituzioni.

La Pasticceria Carli, presente oggi ad Asiago con due punti vendita, mosse i primi passi nel lontano 1909, quando le sorelle Susanna e Caterina Carli decisero di aprire una pasticceria dove producevano vari tipi di paste ed un dolce, frutto di ingredienti genuini, da subito molto graditi dai clienti. Con lo scoppio della 1ª Guerra Mondiale la famiglia Carli, come tutta la popolazione, fu costretta a fuggire da Asiago, causa le violente battaglie, per rifugiarsi a Vicenza. Durante gli anni del conflitto le due sorelle continuarono con determinazione la loro attività riuscendo periodicamente a tornare in Altopiano per rifornire di dolci le truppe impegnate nei combattimenti. Alla fine della guerra Susanna e Caterina fecero ritorno ad Asiago assieme al fratello Giovanni e, senza aspettare la ricostruzione, si accontentarono di una modesta baracca di legno, dove nacque una "offelleria-bottiglieria".



E qual è l'origine del nome torta Ortigara? Sulla cima del monte omonimo, durante la Prima Guerra Mondiale si è combattuta una lunga e sanguinosa battaglia dove morirono numerosi Alpini. Nel 1920, a ricordo di questo triste episodio, le sorelle Susanna e Caterina Carli decisero di chiamare Ortigara il dolce, il quale oggi è divenuto una 'mascotte' inseparabile di Asiago e dei Sette Comuni dell'Altopiano. Nel 1922 le due sorelle Carli furono premiate con la Croce Insigne e la Medaglia d'Oro nella specialità Paste e Dolci all'Esposizione Internazionale d'Arte, Commercio, Scienza ed Industria di Roma. Oggi la pasticceria prosegue la sua attività a carattere familiare con i discendenti, mantenendo invariati la tradizione e la fama consolidate negli anni.

Farina di frumento, burro di Asiago, uova, zucchero, mandorle e aromi sono ingredienti genuini che creano l'impasto di questo prodotto semplicemente unico.

La Torta Ortigara, morbida e fragrante, è stata inserita dal Ministero delle Politiche Agricole in una ristretta lista di prodotti agroalimentari tradizionali, da salvaguardare nel settore dolciario in Italia. Se non l'avete ancora assaggiata...cosa aspettate?

**TORTA
ORTIGARA.**

Carli *l'Originale*
Asiago
Dal 1909



"il dolce ricordo di Asiago"

CALENDARIO MANIFESTAZIONI ASIAGO INVERNO 2008-2009

Dicembre

- | | | | |
|-------------|--|--------------|---|
| Lunedì 8 | I Giardini di Natale: Giardini di Piazza Carli: tradizionale Mercatino di Natale
ore 17.30 da piazzetta Cairoli, sfilata della Banda di Tione di Trento.
I bambini di Asiago giungeranno nella piazza centrale a bordo di una troika accompagnati da Babbo Natale. Alle ore 18.00 avverrà l'accensione delle luci del grande albero di Natale in piazza Il Risorgimento. Al termine, una cascata di fuochi d'artificio dalla torre civica del Municipio sancirà l'avvio della stagione invernale 2008/2009. La cerimonia verrà animata con i brani natalizi cantati dal coro dei bambini della Scuola Elementare "Monte Ortigara" di Asiago e dalla banda musicale di Tione. | Martedì 23 | ore 20.30 Stadio del Ghiaccio: Campionato Italiano Serie A Hockey Ghiaccio ASIAGO - RENON |
| | | Giovedì 25 | ore 10.30 in piazza Il Risorgimento, Babbo Natale incontrerà i bambini |
| | | Sabato 27 | ore 18.30 Piazza Il Risorgimento: Le Scuole Sci in Piazza, giochi e intrattenimento con i maestri di sci |
| | | Domenica 28 | ore 9.30 Uscita di Nordic Walking con le ciaspole (info e prenotazioni www.nordwalk.it o tel. 348-7817707)
ore 21.00 Duomo San Matteo: Orchestra e coro dell'Oficina Musicum presentano il Concerto di Natale (Incontrando Vivaldi)
ore 16.00 Osservatorio Astronomico di località Pennar, incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081)
ore 17.30 Sala Consiliare Municipio di Asiago: Presentazione del libro "Tesori Antropologici" di Francesca Mascotto, Edizioni Biblos
ore 21.00 Osservatorio Astronomico di località Pennar, incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081) |
| Sabato 13 | I Giardini di Natale: Giardini di Piazza Carli: tradizionale Mercatino di Natale
ore 19.00 Uscita di Nordic Walking con le ciaspole (info e prenotazioni www.nordwalk.it o tel. 348-7817707)
ore 20.30 Stadio del Ghiaccio: Campionato Italiano Serie A Hockey Ghiaccio ASIAGO - CORTINA | Lunedì 29 | ore 16.00 Osservatorio Astronomico di località Pennar, incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081) |
| Domenica 14 | ore 9.30 Uscita di Nordic Walking con le ciaspole (info e prenotazioni www.nordwalk.it o tel. 348-7817707)
I Giardini di Natale: Giardini di Piazza Carli: tradizionale Mercatino di Natale
ore 16.00-18.00 Banda di Castel Tesino | Martedì 30 | ore 18.00 Sala Consiliare: Presentazione del libro "Dal Piave alla Prigione" di G. Dalle Fusine e A. Gualtieri
ore 20.30 Stadio del Ghiaccio: Campionato Italiano Serie A Hockey Ghiaccio ASIAGO - BOLZANO
ore 21.00 Duomo San Matteo: serata di Canti Popolari e Natalizi con il Coro Asiago |
| Sabato 20 | I Giardini di Natale: Giardini di Piazza Carli: tradizionale Mercatino di Natale
Sala Grillo Parlante: Primo Spettacolo ore 19.45 Secondo Spettacolo ore 21.15 La Scuola DanzAsiago presenta "...Aspettando Natale..." con la partecipazione del Piccolo Coro San Matteo | Mercoledì 31 | ore 21.00 Osservatorio Astronomico di località Pennar, incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081) |
| Domenica 21 | ore 9.30 Uscita di Nordic Walking con le ciaspole (info e prenotazioni www.nordwalk.it o tel. 348-7817707)
I Giardini di Natale: Giardini di Piazza Carli: tradizionale Mercatino di Natale
ore 16.00-18.00 Banda Sociale Piccola Primavera di Giove
Ore 17,30 Museo "Le Carceri"
Inaugurazione mostra "Le comete nell'arte e nella scienza: da Giotto a "Giotto" a cura di Luisa Pigatto, Antonello Satta e Valeria Zanini (INAF Osservatorio Astronomico di Padova) | | ore 21.00 Duomo San Matteo: serata di Canti Popolari e Natalizi con il Coro Asiago
CAPODANNO AL PALAGHIACCO |

Gennaio 2009

Venerdì 02 ore 16.00 Osservatorio Astronomico di località Pennar, Incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081)
ore 16.00-18.00 Centro Storico: 1000 Lire Dixie Band
ore 16.00 Sala Grillo Parlante: Incontro con l'autore Mauro Corona
ore 21.00 Aula di Musica Scuole Elementari: "Delizie dell'antico "brolo" (mele, pere) e frutti di bosco in cucina" a cura di Antonio Cantele
ore 21.00 Osservatorio Astronomico di località Pennar, Incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081)

Sabato 03 ore 10.30 Osservatorio Astronomico di località Pennar, Incontro di astronomia e osservazioni guidate del cielo (Info e prenotazioni: 0424-464081)
ore 17.30 Museo "Le Carceri" inaugurazione della mostra dedicata a Giovanni Forte Sceran. A cura di Antonio Busellato. Ingresso gratuito.
ore 18.00 Aula Magna Scuole Elementari: "Navigando tra pianeti, comete e asteroidi: novità dallo spazio" Prof. Cesare Barbieri, Dip. di Astronomia Università di Padova - Ingresso libero
ore 20.00 Serata gastronomica con i prodotti stagionali di nicchia del nostro territorio a cura di Antonio Cantele. Prenotazione obbligatoria presso il Ristorante Casa Rossa tel: 0424-462017
ore 21.00 Duomo San Matteo concerto dell'Epifania per coro e quintetto strumentale. Direttore: Maurizio Mune

Domenica 04 ore 9.30 Uscita di Nordic Walking con le ciaspole (info e prenotazioni www.nordwalk.it o tel. 348-7817707)
ore 16.00-18.00 Centro Storico: Corpo Bandistico di Caldonazzo
ore 20.30 Stadio del Ghiaccio: Campionato Italiano Serie A Hockey Ghiaccio ASIAGO - VAL PUSTERIA

Lunedì 05 ore 16.00-18.00 Centro Storico: Arrivano le Befane!
ore 21.00 Località Kaberlaba: Grande Fiaccolata dei Maestri di Sci. Al termine spettacolo pirotecnico e discesa della Befana

Martedì 06 ore 10.00-12.00 e 16.00-18.00 Centro Storico: Arrivano le Befane!
ore 11.00 Piazza Duomo: La Befana scende dalle Torre Civica - in collaborazione con il Distaccamento Vigili del Fuoco di Asiago
ore 20.30 Stadio del Ghiaccio: Campionato Italiano Serie A Hockey Ghiaccio ASIAGO - PONTEBBA

Sabato 10 ore 19.00 Uscita di Nordic Walking con le ciaspole (info e prenotazioni www.nordwalk.it o tel. 348-7817707)
ore 20.30 Stadio del Ghiaccio: Campionato Italiano Serie A Hockey Ghiaccio ASIAGO - ALLEGHE

Il programma potrà subire delle variazioni - Info e prenotazioni: Ufficio del Turismo del Comune di Asiago - Tel. 0424 464081

...GRANDI SOPRESE IN ARRIVO PER "ASIAGO FIOCCHI DI LUCE"

Era lecito attendersi sorprendenti novità per l'edizione 2009 del maestoso evento pirotecnico, viste le contingenti celebrazioni dei 100 anni di storia turistica asiaghese.

Promessa mantenuta, perché quest'anno l'evento di Febbraio prenderà forma in tre serate che vedranno protagoniste alcune delle location simbolo della tradizione turistica cittadina.

Dopo le edizioni organizzate all'aeroporto Sartori, l'intento è quello di valorizzare altri siti che hanno agevolato la crescita turistica di Asiago esaltandone le specificità, offrendo al contempo al pubblico un affascinante percorso storico volto al ricordo ed alla valorizzazione di questi luoghi da cui ha preso linfa vitale il fenomeno turistico asiaghese.

Palcoscenico della prima serata, prevista per il 20 Febbraio, sarà il laghetto "Lumera", area paesaggistica in prossimità del centro di Asiago, per una notte allietata dalle suggestive performance di artisti d'altissimo livello. Il 21 Febbraio l'appuntamento si sposterà nella piana del "Bellocchio", teatro delle indimenticabili competizioni sciistiche degli anni '30, che ospiterà l'esibizione degli allievi della Scuola di Salto con gli Sci di Asiago e Gallo in stupefacenti salti da un trampolino appositamente allestito. Degna serata conclusiva quindi, il 22 Febbraio, presso il comprensorio sciistico del "Kaberlaba" dove i maestri della Scuola Sci Asiago si esibiranno in una straordinaria fiaccolata. A corredo degli spettacoli e degli incantevoli fochi di luce sono previsti momenti di riflessione, con la lettura di brani tratti dalle storiche guide turistiche dell'Altopiano, e la proiezione sugli alberi di immagini e gigantografie storiche legate allo sviluppo turistico di Asiago.

Prepariamoci dunque a farci incantare!

ANNO NUOVO...

PARTY CON NOI !

Dopo il successo della scorsa edizione, torna anche quest'anno l'immane appuntamento con la festa di Capodanno al Palaghiaccio di Asiago, organizzata da Due Punti Eventi in collaborazione con il Comune di Asiago e la Pro Loco di Asiago-Sasso.

Il capodanno ad Asiago ha assunto negli anni i caratteri di un must, rappresentando un forte momento di divertimento e spettacolo sia per i giovani di Asiago e di tutta la provincia vicentina, sia per i turisti che gravitano nelle località del comprensorio durante la consueta settimana bianca.

Il programma sviluppato per la serata è stato tagliato ad hoc sul popolo dei giovani tra i 15 e i 30 anni, con la proposta, ad inizio serata, di intrattenimento e scoppiettante musica live affidati all'esplosiva band "Eteera Post Bong Band", per proseguire poi sino a mattino con danze e musica da discoteca a cura dei vari dj-set.



INFOLINE:

tel. 0445 360516

www.myspace.com/capodannoasiago

PROGRAMMA

- Ore 21.00: apertura porte ore 21.00
- Ore 22.00: esibizione live di Eteera Post Bong Band
- Ore 23.00: DJ set con
Daniels Dj Producer
Stephan Krus Dj&Producer
Pierre Luis Dj & Vcalist

Acchiappa **ViP**



Francesco Renga / 2 Agosto

È stata una piazza Carli affollatissima quella che ha accolto Francesco Renga ad Asiago per la "Notte di Note". Le 10 mila persone nella piazza sono state "riscaldate" dai dj di Radio Company sino all'arrivo di Francesco Renga sul palco, accolto da un applauso fragoroso e soprattutto da una moltitudine di ragazzine. L'ex cantante dei Timoria ha risposto all'affetto del pubblico con uno show eccezionale, capace di abbinare i brani rockeggianti a quelli più melodici in modo da soddisfare un po' tutti i gusti musicali. Quasi due ore di concerto dove il cantante ha dovuto più volte concedere il bis ad un pubblico mai stanco delle sue canzoni e con cui il vincitore di Sanremo 2006 ha saputo anche "flirtare", mandando in visibilibo le più giovani sulla piazza.

Lola Ponce / 9 Agosto

Non si era partiti sotto i migliori auspici... dapprima un temporale che il venerdì ha costretto a rinviare lo spettacolo al giorno seguente, poi i 17 gradi della serata di sabato!

Lo show, messo in scena dalla Casanova Venice Ensemble e Lola Ponce, ha tuttavia cancellato immediatamente le difficoltà organizzative e scaldato gli animi della platea con tre ore di emozioni davvero intense!

Protagonisti assoluti il musical e gli intermezzi orchestrali volti ad omaggiare i grandi compositori italiani del cinema. Poi la scena è stata dominata dalla bravissima e caliente Lola Ponce, che ha chiuso la serata abbinando pezzi del repertorio argentino ai brani più noti che l'hanno resa una star anche in Italia.



Orchestra Casadei / 10 Agosto

A volte ritornano... il pubblico accorso in Piazza Carli per il concerto "80 voglia di ballare" ha assistito al ritorno dell'allegre e giovanile orchestra Casadei - che celebra i suoi 80 anni di attività - a distanza di oltre trent'anni da quel 1974 in cui partecipò al Festivalbar nell'ultimo anno in cui la kermesse si svolse ad Asiago.

Un anniversario nell'anniversario, quindi, visto che il gradito ritorno è avvenuto nell'anno in cui Asiago celebra il centenario della propria storia turistica.

Proprio per questo l'Amministrazione Comunale ha premiato con una targa ricordo l'orchestra, ora diretta dal giovane figlio di Raul, Mirko.



Destinazione... Grignani / 16 Agosto

Oltre 4000 persone, con molti gruppi di ragazzi accorsi già nel pomeriggio, hanno gremito con entusiasmo piazza Carli per il consueto appuntamento di mezza estate nell'ambito della Festa del Prunno.

Tutti in attesa di Gianluca Grignani, cantautore rock in tour col nuovo album, il quale ha saputo incantare il pubblico proponendo un repertorio di successi che dagli esordi de "La mia storia tra le dita" è giunto sino alla recente "Cammina nel sole" dell'ultimo festival di Sanremo.

Prima del concerto i numerosi accorsi si sono potuti "riscaldare" con i giochi e le animazioni dei dj di Radio Company, e soprattutto con i suggestivi fuochi artificiali che hanno illuminato il cielo di Asiago.



Conflitto e Castigo / 17 Agosto

Dopo essere stato messo in scena nel 2006 in occasione della 79ª Adunata Nazionale degli Alpini è tornato ad Asiago – in collaborazione con Opera Estate Festival - lo spettacolo drammatico "Conflitto e Castigo", in memoria dei novant'anni dalla conclusione del primo conflitto mondiale.

Musica e recitazione si sono fuse in un evento unico che fatto rivivere il dramma e l'assurdo inumano della Prima Grande Guerra, le paure, i pensieri e le speranze dei soldati al fronte. Protagonista assoluta di questo evento è stata la voce recitante, sensibile e quanto mai intensa, di una delle più grandi attrici italiane, Milena Vukotic.

Famiglia Savoia / 4 Novembre

Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ultimo Re d'Italia, e la moglie Marina Doria hanno voluto unirsi amichevolmente ad Asiago in ricordo del 4 Novembre 1918, storica data in cui ebbe ufficialmente fine la Prima Guerra Mondiale dopo la definitiva disgregazione dell'esercito austro-ungarico.



Audi for Audi.

Non guiderete un'auto sostitutiva, ma un'altra Audi.

Per voi che avete scelto una Audi è difficile farne a meno anche per poche ore. Con il servizio **Audi for Audi** riceverete un'altra Audi come vettura sostitutiva ogni volta che necessiterete la vostra da noi per un qualsiasi intervento. Così, mentre noi pensiamo alla vostra auto, voi continuerete a vivere il piacere di guidare una Audi.

Audi Service*



Continuate a divertirVi e rilassarVi sul meraviglioso Altopiano di Asiago, ci prenderemo noi cura della Vostra Audi riconsegnandovela dove vorrete e senza mai lasciarVi a piedi, grazie al nostro servizio di auto noleggio

Concessionaria Audi & Showroom:

Viale Vicenza 73, 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI) Tel. 0424 500134

Viale della Repubblica 28, 36066 SANDRIGO (VI) Tel. 0444 750444



ANGÉLO PALA IMPORTA ESCLUSIVAMENTE

TAPPETI ANTICHI E CONTEMPORANEI

PRODUCE NAMI ESEMPLARI SU MISURA

ARAZZI, ARNITÀ, TAPPETI



VIENNA - CORSO FOGGIAZZANO, 14

PALAZZO BRAGA VALMARANA

TEL. 0445.38888 - WWW.ARTPALA.COM